



Comune di Ciampino

Verbale di seduta

del

10 Luglio 2023

Indice

Interrogazione prot. 32414 del 05.07.2023 avente per oggetto “Fuga di gas nell’asilo nido comunale Axel”

1:- Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili e della costituzione delle unioni civili. Approvazione

2:-Approvazione Schema di Convenzione Quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale ed i Comuni del territorio metropolitano

3:- Ordine del giorno prot. 32406 del 05.07.2023 avente per oggetto “Piano rifiuti di Roma Capitale e Inceneritore – Determinazioni”

4:- Mozione prot. 29484 del 16.06.2023 avente per oggetto “Dignità salariale negli appalti pubblici”

Inizio seduta

Presiede Mauro Testa assistito dalla Segretaria Generale dottoressa Claudia Tarascio

PRESIDENTE TESTA M.

Buongiorno a tutti. Iniziamo. Il Consiglio Comunale di oggi con la prima interrogazione.
"Interrogazione protocollo 32414 del 5 luglio 2023, avente per oggetto: fuga di gas nell'asilo nido comunale Axel." Prego Consigliere Porchetta.-

CONSIGLIERE PORCHETTA A.

Buongiorno a tutti. Do breve lettura del testo che è oggetto appunto della fuga di gas che si è registrata nel nido comunale Axel. Premesso che il giorno 21 giugno il nido Axel ha subito un'improvvisa chiusura a causa di una fuga di gas e diversi genitori si sono recati il giorno 22/6 presso gli uffici dell'azienda affidataria del servizio, la società ASP S.p.A. per parlare con il responsabile del servizio ed avere maggiori informazioni circa quanto accaduto. I genitori riportano anche a mezzo stampa televisivo, ovvero tramite l'intervista che è andata in onda sul TGR regionale, di essere stati ricevuti dalla dottoressa responsabile del servizio, la quale alle richieste di chiarimento relative a come si fossero accorti della fuga di gas ha testualmente dichiarato che la dipendente addetta alle cucine ha sentito odore di gas il pomeriggio precedente alla chiusura, ovvero il venti il 20 giugno, e lo ha segnalato all'azienda il pomeriggio stesso. Ora, considerato che i genitori hanno richiesto appunto conferma di questo dato, ovvero che l'odore di gas fosse stato già riscontrato il pomeriggio precedente la chiusura, quindi martedì 20 giugno, ed hanno più volte domandato per quale motivo il nido fosse stato regolarmente aperto il giorno successivo, mercoledì 1 giugno nonostante la segnalazione. Considerato anche che dopo circa 1 ora dall'inizio del servizio, dopo aver lasciato i bambini, i genitori sono stati richiamati in fretta e furia a riprendere i piccoli perché la fuga di gas è stata confermata, sia per via olfattiva dal personale presente ma soprattutto dal sopralluogo che stava avvenendo da parte di Italgas. Ora, considerato anche che le norme di sicurezza, soprattutto in un servizio rivolto all'infanzia, prevedono protocolli precisi e comunicazioni tempestive al fine di minimizzare i rischi per l'utenza e per il personale

coinvolto, interroghiamo l'assessore ai servizi all'infanzia per sapere: quale protocollo di sicurezza è stato attivato dopo la segnalazione dell'operatore mensa del giorno 20 luglio; chi si è preso la responsabilità e ha deciso di aprire il nido il giorno successivo senza che fosse preventivamente concluso il controllo ispettivo del gas; se è vero, come riporta la dirigente a mezzo stampa, che l'asilo non può essere chiuso senza l'assenso del Comune, appunto sostenuto questo nell'intervista andata in onda sul TGR, e in tal caso, si chiede di sapere se il Comune fosse a conoscenza del problema dal giorno 20 e avesse acconsentito la riapertura il giorno successivo. Di conoscere il numero di protocollo di tutte le comunicazioni avvenute tra l'azienda S.p.A. e il Comune tra le giornate del 20 e del 21 giugno e anche nei giorni successivi a tale vicenda. Infine, se esistano sistemi di rilevamento per le fughe di gas all'interno delle cucine dei nidi comunali e, in caso negativo, se si pensa di adeguare le strutture andando a predisporre dei rilevatori di gas. Grazie.-

PRESIDENTE MANCINI P.:-

La parola all'assessore Verini, prego.-

ASSESSORE VERINI U.

Buongiorno a tutti. In riferimento alla comunicazione che mi viene rivolta possiamo innanzitutto cominciare da quelle che sono le domande che ci vengono poste, che ci aiutano un pochino anche a fare ordine rispetto a tutti gli accadimenti delle giornate del 20 e del 21 di giugno e successive. Allora dal punto di vista del Comune e quindi degli uffici tecnici comunali la prima comunicazione ufficiale giunta e quindi protocollata con numero di protocollo 0000961 del 21 giugno alle ore 08:56 è una comunicazione di servizio, quindi una Cds, n. 47 del 2023, nella quale l'Amministrazione e quindi l'amministratore delegato dell'azienda ASP ci comunica che a seguito di un sopralluogo avvenuto da parte di Italgas la mattina appunto del 21 di giugno, in via precauzionale, era stata innanzitutto sospesa l'erogazione della fornitura di gas a seguito di una probabile perdita di gas dalla rete e quindi il nido andava immediatamente chiuso. Questo risponde a quali numeri di protocollo eventuali ci fossero stati, che fossero intercorsi tra l'azienda e gli uffici comunali e credo

anche la domanda che mi viene rivolta cioè se è vero che l'asilo non può essere chiuso senza l'assenso del Comune, assolutamente no. L'asilo soprattutto in casi come questo che riguardano la sicurezza pubblica, può essere autonomamente chiuso senza passare da l'avallo di chicchessia da parte dell'Amministrazione comunale. Noi abbiamo immediatamente attivato tutti i protocolli che sono previsti per legge e quindi ci siamo attivati immediatamente con la ditta che svolge le manutenzioni ordinarie per conto degli uffici, che si è presentata presso la struttura la mattina del 21 di giugno e che a seguito dell'interruzione di gas ha fatto sì che si potessero poi avviare nelle giornate immediatamente successive tutte le operazioni di ripristino, sia della fornitura e propedeutiche alla fornitura quindi di ripristino anche di un tratto della condotta che poi portava il gas fino alla cucina della struttura. Aggiungo anche che una volta che è stato appurato che il problema non riguardava semplicemente la cucina ma un tratto anche abbastanza importante della condotta di gas, sono stati immediatamente pianificati e svolti lavori di ripristino di tutto quel tratto che risultava essere ammalorato e quindi necessitava di una manutenzione immediata. Inoltre ringrazio anche l'azienda che dal giorno 21 che è quello della chiusura in pochissimi giorni quindi il 27 di giugno è riuscita ad organizzare nuovamente anche l'erogazione dei pasti per tutta l'utenza, per tutti i bambini, quindi ha garantito il ripristino degli orari del servizio canonici e anche quelle che sono le modalità quotidiane anche di erogazione dei pasti, questo già dalla data del 27 di giugno. Detto questo viene da sé che se la manutenzione è un onere che spetta assolutamente all'Amministrazione e ai servizi tecnici e su questo non abbiamo nessun tipo di dubbio, è anche vero che se la prima comunicazione che ci viene, peraltro preceduta da altri tipi di informazioni informali quindi parlo di telefonate e quant'altro, non arriva prima del 21 di giugno alle 9 di mattina era pressoché impossibile per gli uffici e per i tecnici chiudere o mettere in atto qualunque tipo di intervento perché non a conoscenza della problematica. Naturalmente intervenire durante il corso della mattinata ha fatto sì che qualcuno, visti gli orari d'apertura della struttura, fosse già entrato al di là del personale quindi parlo di utenti, era già entrato presso la struttura e quindi sono stati dovuti richiamare i genitori in fretta e furia e procedere alla chiusura del nido. Naturalmente come Amministrazione abbiamo

chiesto immediatamente all'azienda di farci un report rispetto a come sono andati i fatti e siamo in attesa che ci venga fornita una risposta protocollata scritta a mezzo PEC da parte dell'azienda, che ci aiuti a comprendere come mai qualora fosse accertato ufficialmente che il problema relativo alla fornitura di gas fosse già stato paventato prima della data del 21, come mai il Comune non sia stato in alcun modo interpellato dai responsabili del servizio. Chiudo dicendo che per quanto riguarda la presenza dei rilevatori di gas sono presenti in entrambe le strutture e durante i lavori sono naturalmente a norma e sono controllati periodicamente per legge ogni sei mesi. Inoltre, durante i lavori di ripristino della condotta di gas presso il nido di via Isonzo, presso la Axel, è stato anche cambiato il rilevatore presente in quella struttura con uno più efficace e più efficiente, quindi è stata presa un pochino la palla al balzo ed è stata cambiato anche quel dispositivo. La cucina è nuovamente utilizzabile già da qualche giorno e quindi è stato ripristinato il servizio. Abbiamo ricevuto una comunicazione il 5 Luglio e quindi già da oggi è stato ripristinato il servizio di cucina presso la struttura Axel. Naturalmente una volta che, e questo è un auspicio che condivido insieme ai consiglieri presenti e a quelli che poi magari dopo ci chiederanno conto, una volta che riusciremo ad ottenere il risultato di questa Commissione che è stata fatta, avrei piacere di condividerla con voi in Commissione, magari una Commissione ad hoc in modo tale da riuscire insieme a voi anche a comprendere esattamente quelli che sono stati i fatti che hanno poi portato alla chiusura del nido. Mi permetto, prima di chiudere, di ringraziare comunque tutti quanti i servizi e i dirigenti, il dirigente e gli uffici tecnici che hanno permesso non solo di riaprire la struttura in tempi veramente brevi anche vista l'importanza dell'intervento da attuare ma soprattutto il 21 di giugno, sono riusciti in nemmeno 1 ora e mezza a predisporre non solo la chiusura in sicurezza della struttura stessa ma anche pianificare immediatamente un intervento puntuale, che sia a livello di sicurezza che poi di pianificazione e di intervento strutturale di manutenzione, ha portato in pochi giorni alla riapertura del nido. Grazie.-

PRESIDENTE MANCINI P.:-

La parola al consigliere Porchetta per una breve replica, prego.-

CONSIGLIERE PORCHETTA A.

Grazie assessore per la puntuale spiegazione. Io sono parzialmente soddisfatto nel senso che è chiaro che se il Comune ha ricevuto l'informazione la mattina del 21 giugno e ha messo in atto, verificheremo chiaramente, faremo l'accesso per la nota e il protocollo che ci è stato detto, non ho dubbi a credere che sia così per cui da parte dell'ente è stato fatto quanto dovuto ed è stato rimesso in manutenzione il sistema di gas che tra l'altro il fatto che fosse un danno diciamo non da poco lascia anche capire un po' però il rischio che si corre quando le fasi critiche emergenziali del servizio vengono gestite con leggerezza o con non completa adeguatezza, perché insomma non ho come credo assolutamente le parole l'assessore e credo anche a quelle dei genitori che si sono informati direttamente in azienda, tra l'altro hanno loro mobilitato il telegiornale regionale perché si sono sentiti profondamente in difficoltà, amareggiati, preoccupati da questa gestione così abbastanza superficiale. Rispetto a questo mi sembra un pochino troppo il tempo che è passato per una relazione cioè dal 20 giugno al 10 luglio io penso che sia il momento di averla questa relazione, ce l'avremmo già dovuta avere magari prima dell'interrogazione così avremmo anche parlato con qualcosa di più nel concreto e nel merito però insomma il fatto che sia stato sentito il giorno prima dalla cuoca è un fatto conclamato, il fatto che ci sono state delle mail informali o comunque delle comunicazioni dentro l'azienda è un altro fatto che la stessa dirigente ha riferito, qualcuno si è preso, si prende le responsabilità dell'errore cercando di fare in modo che queste situazioni non si ripresentino, perché l'attenzione di un servizio come quello dei nidi è un'attenzione fortissima sia da parte del Consiglio comunale ma soprattutto da parte dei genitori, ma anche le stesse lavoratrici perché entrano alle sette di mattina e lì è stato chiuso alle nove se fosse stato un problema molto grave magari sarebbe successo qualcosa di irreparabile poi con chi ce la saremmo dovuta prendere? Io quindi rispetto a questo chiedo anche alla dirigente del settore che venga in Commissione quando facciamo l'incontro in cui ci verrete a portare la relazione perché è necessario prendersi le responsabilità rispetto al lavoro che si fa e non è la prima volta che con l'azienda ASP sulla gestione dei nidi ci sono forti criticità. La chiudo così con un'ultima battuta, un'ultima cosa: la mail con la quale si informano i genitori di andare a

prendere i bambini è arrivata molto spesso dopo, alcune mamme l'hanno ricevuta alle 11 di mattina perché sono state contattate telefonicamente dalle varie operatrici, ma non è possibile che se l'ente riceve la mail della chiusura alle 08:56, alle 08:57 non parta la comunicazione ai genitori. C'è anche questo aspetto della comunicazione è un aspetto importante dentro un servizio come quello dei nidi e puntualmente succede sempre. Dopo una settimana c'è solo una mail dell'azienda in cui si dice sì, arriviamo adesso il cibo verrà nuovamente servito attraverso un servizio esterno ma non si fa menzione di quello che è successo, quello che è stato messo in atto, è una cosa grave, un po' di chiarezza a mio avviso, rende un servizio migliore, tranquillizza i genitori, fa capire quali sono le cose che sono state fatte, anche le cose di merito tipo la messa in sicurezza il ripristino, la sostituzione dei controlli rispetto ha fughe di gas, sono tutte cose che importanti anche da evidenziare e quindi forse prevedere una comunicazione del servizio un pochino più tempestiva e un pochino più appropriata è la richiesta che faccio all'assessore che chiaramente rifaremo voi all'azienda. Grazie.-

PRESIDENTE MANCINI P.:-

Con questa replica del consigliere Porchetta si conclude la prima parte del Consiglio comunale del 10 luglio, quello riservato alle interrogazioni. Tra 10 minuti inizieremo il Consiglio comunale grazie.-

Inizio Seconda parte

PRESIDENTE TESTA M.

Riprendiamo i lavori del Consiglio. Prego dottoressa Tarascio per l'appello...19 presenti pertanto dichiaro aperta la seduta del Consiglio comunale odierno. Un saluto a chi è collegato via streaming e naturalmente al pubblico presente, a tutti i consiglieri, alla Giunta e ai tecnici. Prima di iniziare sono arrivate le comunicazioni di assenza della consigliera Campagna, "La sottoscritta dai nella campagna in qualità di consigliere comunale, con la presente comunica la propria assenza al Consiglio comunale convocato per il giorno 10 luglio a causa di concomitanti e improrogabili impegni familiari." La consigliera Emanuela Gentile: "Con la presente comunico la mia assenza per il Consiglio Comunale del 10 luglio per motivi di

lavoro. Saluti." Il consigliere Biondi: "Io sottoscritto consigliere Biondi Emilio vi comunico che per motivi personali non potrò partecipare alla seduta di consiglio convocata per il giorno 10 luglio 2023. Cordiali saluti Emilio Biondi." A tal proposito voglio chiedere a tutti i consiglieri comunali se fosse possibile comunicare le assenze precedentemente all'inizio del Consiglio comunale, perché potrebbe accadere che altrimenti non viene letta la motivazione perché magari gli uffici non leggono io non posso leggere le e-mail quindi se fosse possibile causa naturalmente per improrogabili problemi perché ci possono stare, di comunicare antecedentemente all'inizio del Consiglio la propria assenza. Devo anche dire che così come concordato con i capigruppo presenti nel momento di inizio del Consiglio comunale si è decisa la chiusura dei lavori del Consiglio comunale alle ore 13 di proprio perché ci saranno commissioni del pomeriggio per permettere ai commissari di poter essere poi presenti anche nelle Commissioni che seguiranno. Prego, consigliere Perandini

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Chiedo scusa Presidente. Buongiorno a tutti naturalmente. Volevo chiedere un'inversione del secondo punto all'O.d.g. con il primo: il Regolamento dei matrimoni per primo punto, per improrogabili problemi che si sono verificati con l'assessore, per potergli dare la possibilità di essere presente a un funerale vorremmo venirle incontro e invertire l'ordine. Chiediamo la votazione ovviamente.-

PRESIDENTE TESTA M.

Stavo proprio ricordando che per poter invertire il punto è necessaria la votazione del Consiglio comunale. Prego Consigliere Balmas.-

CONSIGLIERE BALMAS M.

Ha chiesto l'inversione e ha dato anche indicazioni della presenza dell'assessore ad un funerale quindi dovrà andare via. Metto in votazione l'inversione del secondo punto all'ordine del giorno che dovrebbe diventare il primo punto. Nomino scrutatori la consigliera Petrucci,

la consigliera Crescenzi e la consigliera De Rosa. Favorevoli? 19. Contrari? Astenuti? Con 19 voti favorevoli l'inversione del punto è approvata, quindi l'ex punto 2 diventa il punto 1.

Punto n.1 all'O.d.g.: "Regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili e della costituzione delle unioni civili. Approvazione. -

PRESIDENTE TESTA M.

La parola all'assessora Mantuano, prego.-

ASSESSORE MANTUANO A.

Buongiorno a tutti. Oggi andiamo a discutere il Regolamento che vuole disciplinare la modalità di celebrazione dei matrimoni e delle unioni civili nel Comune di Ciampino. È un regolamento al momento non esistente nel Comune di Ciampino e che è stato adottato anche ovviamente in altri Comuni e serve a regolamentare la procedura con cui questo tipo di istituti vengono gestiti dai nostri uffici. Allora in particolare le cose che vorrei segnalare sono: all'interno del Regolamento vengono definiti gli orari in cui questi matrimoni unioni civili vengono celebrati all'interno del Comune come definito nell'art. 5, viene aperta la possibilità di utilizzare ville o palazzi storici per la celebrazione dei matrimoni eleggendoli a casa comunale e inoltre viene istituita, ecco questa è la novità, anche la possibilità di celebrare i matrimoni in forma gratuita definendo degli orari specifici all'interno degli uffici dello stato civile per chi non avesse la possibilità economica di celebrarlo in altra maniera. nell'allegato A) vengono definiti gli orari e le tariffe dei matrimoni, dunque vengono definiti gli orari e le tariffe dei matrimoni a seconda che si celebrino nell'ufficio di stato civile, nella sala consiliare o eventualmente in una location fuori dalla sede comunale, che ovviamente andrà definita con apposita manifestazione di interesse.-

PRESIDENTE TESTA M.

Apro la discussione sul primo punto all'O.d.g. La parola al consigliere Di Matteo, prego.-

CONSIGLIERE DI MATTEO N.

Io voglio fare i complimenti all'Amministrazione che si dota così di un Regolamento fondamentale che ci avvicina sicuramente alle esigenze dei nostri cittadini. È molto importante anche il passaggio sulla gratuità in alcuni giorni della settimana per le persone

meno abbienti, appunto chi ha difficoltà a permettersi di pagare i costi di un matrimonio e mi auguro che anche da parte delle sale ricettive comunque ci sia grande adesione e spero che questo primo anno possa essere appunto un anno di test per provare anche poi in futuro magari ad allargare anche quelli che sono gli orari soprattutto nel pomeriggio e anche d'estate, per persone che magari vogliono sposarsi in location anche di pomeriggio o un po più tardi. Mi auguro che con gli uffici poi si riuscirà a trovare anche un'intesa per il futuro su questo.-

Il consigliere testa lascia temporaneamente la carica di Presidente ed è sostituito dal consigliere Perandini

PRESIDENTE PERANDINI A.

La parola al consigliere Testa, prego.-

CONSIGLIORE TESTA M.

Volevo anch'io associarmi alle parole del consigliere Di Matteo, può sembrare una piccola cosa quella di andare a modificare un regolamento riguardante i matrimoni civili ma in realtà invece è un segno di grande civiltà. Vorrei sottolineare, oltre agli aspetti che ha sottolineato il consigliere Di Matteo, anche un altro aspetto molto importante che è quello della celebrazione al di fuori delle sedi istituzionali predisposte oltre le sedi istituzionali, per i matrimoni, cioè per poter dare l'opportunità a chi lo vuole di poter celebrare un matrimonio in un luogo adatto, idoneo, che abbia determinati requisiti che rappresentano un po quelli che sono i canoni istituzionali di un luogo, beh io penso che sia veramente un grande passo in avanti, spesso siamo stati oggetto tutti noi di richieste in tal senso e non siamo stati in grado di rispondere perché non c'era un regolamento che prevedesse questa opportunità, quindi io oltre all'assessore Mantuano a cui faccio i complimenti per essere stata lei ad apportare tali modifiche, faccio le mie congratulazioni alla Commissione tutta che evidentemente ha voluto in tal senso adeguare questo regolamento a quelli che sono i normali canoni che sono oggi in vigore sia a livello nazionale ma io direi proprio a livello europeo, perché c'è proprio uniformità di questo regolamento a quelli che sono i principi europei di unioni che avvengono in modo civile. Grazie.-

Il consigliere Testa assume nuovamente la carica di Presidente dell'assemblea

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Perandini, prego.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Volevo intervenire su questo argomento perché tante volte sono le piccole cose quelle che ci avvicinano alle esigenze dei cittadini e questo argomento, quello del Regolamento sui matrimoni, è proprio una di queste, nel senso che spesso e volentieri, quando si ha a che fare con le esigenze della cittadinanza ovviamente c'è una pluralità di interessi, una pluralità di richieste che vengono portate all'Amministrazione, e tante volte neanche si possono prendere in considerazione perché non comprese da nessuna parte, quindi un Regolamento magari imperfetto, magari sicuramente non adeguato a tutte quelle che possono essere le richieste è sicuramente la fase migliore per poter venire incontro ai cittadini con delle richieste che posso dire anche che sono vecchie, nel senso che per esempio la possibilità di andare a celebrare matrimoni in strutture che non siano necessariamente quelle solite comunali dove le abbiamo fatte noi è una richiesta da sempre sentita in alcune poche strutture locali, quindi andare a prevedere questa possibilità disciplinata oltre che da regolamenti europei ma anche dalla legge italiana, è sicuramente un passo in avanti nell'apertura verso le esigenze della popolazione. Altra esigenza che mi sembra tutelata in maniera importante è quella sulla gratuità, di una finestra che ci può essere nella regolazione di questo evento per cui se all'interno dell'ufficio di stato civile si riesca a celebrare un matrimonio in forma gratuita anche senza apparenza e con effetti poco appariscenti è sicuramente una cosa che deve essere premiata sull'interesse che mette questa Amministrazione nel venire incontro alle esigenze dei cittadini.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Io, parlo un pò da ex assessore ai servizi sociali accolgo con favore questo regolamento anche perché gli uffici la cronaca detto assessore, l'avevamo affrontato questo problema, che era in realtà un'istanza che perveniva almeno quando c'eravamo noi, dagli uffici perché comunque eravamo sotto organico, c'erano comunque poche persone, avevamo questo problema di dover ogni anno affrontare il mese di agosto piuttosto che i periodi di Natale, con le ferie quindi era veramente un'istanza che ci partiva dagli uffici e l'avevamo affrontata redigendo una bozza di regolamento che era più o meno come questa andando incontro appunto a quelle che erano e le istanze degli uffici e anche le istanze della cittadinanza che visto il crescente modo di celebrare questi matrimoni un po' all'americana, dico io quindi con la location nel ristorante, da noi praticamente non era possibile quindi arrivavamo a dover fare questi matrimoni in cui arrivava qualcuno con una fascia finta in un ristorante e faceva finta di celebrare questo matrimonio dopo che era stato già invece celebrato in maniera corretta nelle stanze del Comune, quindi lo accogliamo con favore anche se con tutto il rispetto per l'assessore e anche per il mio lavoro che ho fatto, mi sembra un'enfasi eccessiva quella di dire che finalmente ci siamo dotati, cioè uno strumento importante, è uno di quei regolamenti che verrà sicuramente utilizzato ma insomma sembra che abbiamo fatto chissà quale grande passo avanti, abbiamo approvato un regolamento che sicuramente sarà utilizzato e soprattutto ripeto, credo che gli uffici ce ne saranno grati perché veramente nonostante sia un po' aumentato il numero dei dipendenti allo stato civile sempre due e mezzo ora so che sono, c'è una persona in più e nel frattempo le esigenze del Comune sono aumentate, sempre di più anche i cittadini scelgono questo modo di sposarsi meno conformi a quelle che erano le nostre regole, il nostro modo di vivere ma insomma comunque è una scelta che diamo ed è corretta darla. Sono assolutamente favorevole al fatto che per esempio per sposarsi in orario di servizio all'interno dell'ufficio dello stato civile sia assolutamente corretto secondo me, non far non far pagare nulla, anche qui diamo una scelta a chi vuole un matrimonio in pompa magna nonostante non sia quello cattolico ma comunque un matrimonio importante, scegliendo o la sala consiliare o volendosi sposare di sabato e di domenica quindi secondo me è corretto che paghi, anche se mi sembra che davvero la cifra sia importante, quella che applichiamo per il sabato e la domenica, mi

sembra davvero tanto ed è un po' un deterrente, cioè forse vorremmo cercare di non arrivare a fare troppi matrimoni di sabato e di domenica perché potrebbe creare sempre un problema con i dipendenti, quindi forse questa cifra così alta potrebbe essere considerata una sorta di deterrente, perché altrimenti davvero mi sembra un po' troppo alta però insomma, noi lo accogliamo con favore perché ripeto, era una cosa che avevamo già evidenziato come criticità, poi noi tante cose purtroppo abbiamo dovuto fare un discorso di priorità uno, due, tre, quattro durante il Covid quindi onestamente non siamo riusciti ad approvarlo quindi ne prendiamo atto che siete riusciti a farlo e non ci fa piacere, quindi assolutamente da parte nostra ci sarà un voto positivo grazie.-

PRESIDENTE TESTA M.

Non vedo altri iscritti a parlare quindi dichiaro chiusa la discussione sul punto all'O.d.g., non vedo iscritti a parlare per la dichiarazione di voto quindi dichiaro chiusa la dichiarazione di voto sul primo punto ex punto 2 all'O.d.g. e passiamo alla votazione favorevoli ? 21. Contrari ? Nessuno. Astenuti ? Contrari? Con 21 voti favorevoli il regolamento per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili - approvazione, è approvato. Prima di andare avanti volevo fare una piccola nota di merito agli uffici del Cedi che stanno cercando di darci la possibilità di vedere la diretta streaming e hanno sistemato i collegamenti in tempi brevissimi. Grazie anche al dirigente Corrado Costantino.-

Punto n. 2 all'O.d.g.: "Approvazione schema di convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano."

PRESIDENTE TESTA M.

Vi avviso che riguardo a questo, è stato prodotto dall'Amministrazione a firma dell'assessore Tulli un emendamento alla proposta di deliberazione, quindi io procederei in questo modo: illustrazione del punto, illustrazione dell'emendamento, discussione e voto sull'emendamento, discussione sulla proposta e voto sulla proposta. La parola all'assessore Tulli, prego.-

ASSESSORE TULLI F.

Buongiorno a tutti, grazie Presidente. Con la proposta che vediamo, la n. 50, andremo ad approvare lo schema di convenzione quadro con la Città metropolitana per la collaborazione istituzionale con l'ente metropolitano in una base di uno schema di convenzione quadro che è stato approvato e poi andrà a supporto di tutti i Comuni dell'area metropolitana, nel nostro caso non avevamo aderito, questo è uno schema di convenzione della Città metropolitana con delibera del 30/09/2015 approvato in Consiglio metropolitano e poi ratificato in Conferenza metropolitana con l'approvazione degli altri sindaci aderenti ai 121 Comuni dell'area metropolitana. Come sapete l'Ente metropolitano è un ente sovracomunale e quindi ha nelle proprie funzioni quella di supportare i comuni dell'area metropolitana anche nel portare avanti le proprie azioni comunali fra cui, nello schema di delibera anzi nello schema di convenzione che vedete allegato, all'art. 3 comma 1 evidenzia anche quelle che nel 2015 erano le tematiche per le quali l'ente metropolitano poteva dare un supporto concreto ai Comuni aderenti allo schema di convenzione. Ve lo elenco in generale: servizi generali, personale, bilanci, tributi e-government metropolitano, lavori pubblici, territorio, ambiente, sviluppo economico e sociale. Allo stato attuale l'ente metropolitano, complice anche l'arrivo del PNRR con una nuova macrostruttura e riorganizzazione che ha messo in piedi anche nell'ultimo anno, hanno creato un vero e proprio dipartimento della transizione digitale legato anche al PNRR quindi hanno focalizzato il loro supporto proprio nell'accompagnare,

soprattutto sul tema del e-government metropolitano i Comuni nell'affrontare quelle che sono le difficoltà e le criticità nel settore informatico e anche in alcuni casi, per supportarle nella redazione delle progettualità collegate e anche nella presentazione delle domande legate al PNRR sulla transizione digitale. Questo schema di convenzione è uno schema di convenzione quadro chiaramente, cioè noi con questa delibera andiamo sostanzialmente ad aderire a una convenzione che ci consente di usufruire, laddove lo rendessimo necessario, di un supporto dall'ente metropolitano che ad oggi io l'avrei insieme all'Amministrazione, delineato proprio sul settore del e-government metropolitano. Chiaramente non ci sono costi per l'ente, è semplicemente quello di poter usufruire di un supporto in questo tipo di settore senza nessun tipo di costo e con questo schema di delibera noi andiamo sostanzialmente ad approvare lo schema allegato, che vi ricordo è uno schema approvato in Consiglio metropolitano quindi è uno schema che è stato approvato in modo generico, come vedete è a maglie larghe, diamo mandato alla Sindaca di sottoscrivere questo schema di accordo e poi eventualmente l'Amministrazione potrebbe, sulle tematiche che ritiene opportuno in questo caso sugli government, poter andare a sottoscrivere degli accordi attuativi scaturenti dalla medesima convenzione. -

PRESIDENTE TESTA M.

Io direi così come abbiamo detto, di illustrare l'emendamento, apriamo la discussione sull'emendamento e poi abbiamo la discussione sul documento così come emendato. Prego assessore.-

ASSESSORE TULLI F.

Nella proposta che era stata redatta, vi leggo un attimo l'emendamento direttamente così poi magari parliamo di quello. È molto snello, "Premesso la proposta di delibera 50 del 14 giugno che ha per oggetto approvazione schema di convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano. Considerato che nelle premesse della proposta è previsto quanto segue, considerato che il Comune di Ciampino intende avvalersi dell'assistenza della Città

metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'avviso 141 esperienza del cittadino nei servizi pubblici..." qui arriviamo alla parte centrale dell'emendamento. "...ritenuto di dover eliminare detto inciso al fine di lasciare la più ampia possibilità di utilizzo dei finanziamenti connessi alla misura di cui all'avviso 141, anche in considerazione dei tempi stringenti previsti dal PNRR, si propone pertanto, ai sensi dell'art. 54 del vigente Regolamento del Consiglio comunale, il seguente emendamento: eliminare nelle premesse della proposta il seguente punto: considerato che il Comune di Ciampino intende avvalersi dell'assistenza di Città metropolitana per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'avviso 141-esperienza del cittadino nei servizi pubblici." Questo perché si è ritenuto necessario? Allora nelle domande del PNRR al quale noi abbiamo presentato la proposta all'epoca c'era ancora la commissaria Mirra, e chiaramente ogni misura ha una tempistica dopo la presentazione e l'ottenimento del finanziamento, un tempo entro cui andare a sviluppare e inserire sulla piattaforma digitale legata al PNRR, le progettualità connesse alla singola misura. Nel caso specifico questa era una proposta poi che era arrivata anche in Consiglio precedente che poi è stato rimandato ma a prescindere da quello, il 14 luglio scade la finestra temporale per andare a inserire quella che è la progettualità legata alla proposta 141 all'interno della piattaforma digitale che ci consente nello specifico la 141- esperienza del cittadino per la quale abbiamo ottenuto un finanziamento consistente di 280.000 € quindi l'opportunità è quella di non andare in questo caso ad avere un supporto nella singola specifica progettualità legata alla misura 141 della Città metropolitana perché le tempistiche potrebbero rischiare di portarci a non avere la sicurezza di inserire una progettualità all'interno della piattaforma digitale e quindi andremmo anche secondo me, a mettere un po a rischio la certezza di inserire tutto ed avere la progettualità definita e quindi l'ottenimento del finanziamento, quindi questo emendamento si è reso necessario al fine di consentire al dirigente la valutazione migliore per consentire all'Amministrazione di mettere in sicurezza il finanziamento, inserire le progettualità e presentare nel pieno la progettualità legata alla misura 141 di cui parlavamo adesso.-

PRESIDENTE TESTA M.

Procediamo con la discussione riguardante l'emendamento, quindi dichiaro aperta la discussione. Prego consigliere Perandini.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Noi non possiamo non essere favorevoli a questo emendamento che va nel senso di rendere il più possibile aderente al risultato che vogliamo ottenere. Avere la possibilità di interpellare più enti ci farebbe piacere naturalmente dialogare con la Città metropolitana che sicuramente ha il know how e la disponibilità oltre che ha iniziato un percorso virtuoso in questo senso, sicuramente ci farebbe piacere dialogare con Città metropolitana ma se ci fossero anche altri enti che in qualche modo potessero supportarci per arrivare a questo che è il risultato finale, benissimo lo stesso, quindi ben venga questo emendamento che ci consente di poter arrivare a un risultato più garantito e più aderente a quanto richiesto dalla approvazione del punto all'O.d.g..-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Ballico, prego.-

CONSIGLIERA BALLICO D.

Rispetto a questa convenzione oggi in realtà noi stiamo facendo ben poco, nel senso che credo sia chiaro a tutti che questa è unicamente una convenzione quadro che potrà essere attivata poi con le singole convenzioni attuative oppure no, quindi oggi è vero che questa convenzione non ha alcun costo ma non ha alcun costo perché è una così una previsione quadro, dopodiché però quando si scenderà nelle eventuali ipotetiche convenzioni attuative che possono riguardare servizi generali e innovazione, personale, bilancio e tributi, governance metropolitano, lavori pubblici, territori, ambiente, sviluppo economico e sociale, allora sì che lì si andrà a prevedere ovviamente un costo, perché nessuno fa niente gratis nemmeno Città metropolitana e nemmeno ovviamente le aziende di città metropolitana quindi oggi ripeto,, non ci costa nulla, nulla vieta per carità, di votare positivamente questo schema di convenzione perché oggi in realtà non stiamo decidendo nulla. Dopodiché però io spero che

questa possibilità serva al Comune di Ciampino soprattutto sull'annoso problema che ogni volta io ricordo dei fondi e dei soldi del PNRR, perché ancora il Comune di Ciampino sta utilizzando e sfruttando questi fondi senza dotarsi di un sistema di gestione, controllo, revisione, quindi io mi auguro che questa convenzione possa servire ad avere poi davvero una sorta di staff, di ufficio di scopo che magari ci sia del personale di città metropolitana molto più esperto del personale senza nulla togliere al nostro, solo ed unicamente perché ovviamente hanno più esperienza in quel campo e mettere quindi due risorse loro e due risorse noi, perché questo è lo scopo di questa convenzione, creare degli uffici di scopo degli uffici di staff dove si mettono in condivisione il personale e dove ovviamente si prevede un costo per questi staff, quindi io mi auguro che questo strumento possa essere utilizzato al meglio dal Comune di Ciampino sicuramente per questa parte importante che riguarda i fondi del PNRR dove stiamo, dove state assolutamente navigando a vista e dico anche stiamo perché ovviamente da consigliere del Comune di Ciampino e quindi affezionata alla città e anche proprio anche al bilancio del Comune, perché se salta un finanziamento salta il bilancio del Comune di Ciampino e quindi lo voteremo favorevolmente, stando però attenti alle successive convenzioni attuative dove sarà previsto un costo e dove sarà prevista ovviamente tutta una serie di impegni veri, perché come dice l'articolo 6, i costi sostenuti per la Costituzione e il funzionamento degli uffici comuni, le spese relative all'avviamento degli uffici metropolitani e quelle relative ad altre forme di collaborazione sono definiti tra le parti nella misura determinata nelle convenzioni attuative in modo da garantire il funzionamento ecc. ecc., quindi saremo attenti alle successive convenzioni che si svilupperanno dopo l'approvazione di questo Regolamento quadro.-

PRESIDENTE TESTA M.

Ricordo a tutti di limitarsi al momento, alla discussione sull'emendamento, però siccome chiede la parola il consigliere Perandini possiamo anche ampliare la discussione sulla. La parola al consigliere Perandini, prego.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Abbiamo visto tutti quanti il testo lo schema della convenzione e abbiamo visto la enorme apertura che c'è nello schema stesso per il futuro, nel senso che all'articolo 1.5 dice: "La sottoscrizione della presente convenzione non comporta l'obbligo di adesione alle successive convenzioni attuative eventualmente proposte e sottoscritte da alcuni dei soggetti aderenti..." quindi voglio dire da questo punto di vista mi sembra che ci sia il massimo della libertà, il massimo della possibilità anche in futuro di poter accettare o meno, comunque sentirsi sempre parte di questo accordo e di questo schema quindi penso che francamente questa sia una di quelle convenzioni assolutamente senza colore che debbano essere accolte da tutti quanti, anche perché il tema della digitalizzazione della pubblica amministrazione penso che sia uno scoglio sul quale tutti quanti nel tempo si sono scontrati, amministrazioni di destra, amministrazioni di sinistra tutte quante hanno avuto a che fare con questo problema. Il fatto che amministrazioni o anche all'interno della stessa amministrazione non si possano parlare perché si parla due lingue diverse attraverso sistemi e metodi che sono appunto diversi, questa è una carenza veramente micidiale della pubblica amministrazione che deve essere colmata e ben venga in questo senso qualunque intervento e qualunque lavoro che viene fatto, anche perché elementi che sono già stati messi in campo anche dal governo centrale come per esempio l'uso dello SPID che oggi è diventato normale in qualunque famiglia e in qualunque cellulare, di fatto è un metodo per poter andare in questo senso, come pure anche l'applicazione Io, cioè utilizzare completamente questi sistemi che l'Amministrazione centrale ha messo a disposizione dei vari enti, delle varie sue diramazioni, io penso che sia un fatto di civiltà oltre che un aiuto anche a se stessi per il risultato che ci si vuole prefiggere. Parlare poi dell'implementazione del nostro sito web penso che sia un elemento anche questo bipartisan, non penso che qualcuno possa andare a dire o anche a sentirsi completamente soddisfatto da questo strumento, per cui qualunque elemento che venga dall'esterno e che non necessariamente sia appunto ripeto, interno, consente di rivedere con un'ottica più ampia e più centrale elementi, visioni che noi localmente possiamo non avere, quindi ben venga l'adesione

con Città metropolitana o con altri enti che in questo senso possano supportare la necessaria digitalizzazione di questo Comune.-

PRESIDENTE TESTA M.

Mi sembra di non vedere più iscritti per la discussione, sia dell'emendamento che della proposta, quindi dichiaro chiusa la discussione sia per l'emendamento che per la proposta di delibera. Non vedo iscritti a parlare per la dichiarazione di voto, e procediamo come segue. Cominciamo con la votazione dell'emendamento alla proposta di deliberazione al Consiglio comunale n. 50 del 14/6/2023, avente ad oggetto: Approvazione schema di convenzione quadro per la collaborazione istituzionale tra la Città Metropolitana di Roma Capitale e i Comuni del territorio metropolitano, recepita dall'Ente con protocollo 32906 del 7/7/2023, firmata dall'assessore Tulli. Favorevoli? 14. Contrari? Astenuti? L'emendamento è approvato con 14 voti favorevoli, zero contrari e 8 astenuti. Passiamo adesso invece alla proposta di delibera. Favorevoli? 22. Contrari? Astenuti? Votiamo ora l'immediata esecutività. Favorevoli l'immediata esecutività: favorevoli? 22. Contrari? Astenuti? Con 22 voti favorevoli, zero contrari e zero astenuti sia per voto all'approvazione schema di convenzione che l'immediata esecutività, lo schema di convenzione è approvato.-

Punto n. 3 all'O.d.g.: "O.d.g. prot. 32406 del 5.7.2023 avente per oggetto: Piano rifiuti di Roma Capitale e inceneritore. Determinazioni."

PRESIDENTE TESTA M.

Chi presenta la mozione? Prego consigliere Perandini.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

L'ordine del giorno sui rifiuti di Roma Capitale è ovviamente un tema che ci sta a cuore, che era già nell'agenda lunedì scorso. Adesso penso che andare a rileggere tutto l'O.d.g. sicuramente possa essere forse esagerato, però alcuni punti penso che sia utile metterli in chiaro. Allora, "Premesso che la pubblicazione del decreto legge 50 del 2022 recante misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività, nonché in materia di politiche sociali e crisi ucraina, prevede tra l'altro il conferimento di specifici poteri al Sindaco di Roma che esercita le competenze assegnate alle Regioni anche per quanto riguarda l'autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e recupero rifiuti. Il Comune di Ciampino ha partecipato con proprie osservazioni alla VAS, introdotta dalla direttiva 2001/42 CIE, un procedimento definito come il processo atto a garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di determinati piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, sollevando numerose criticità che viziano suddette ramificazioni di settore e, in particolare la mancata coerenza del Piano di Gestione Rifiuti di Roma Capitale con il Programma nazionale di gestione dei rifiuti e con la cosiddetta gerarchia delle 4 R: riduci, riusa, ricicla e recupera. La mancata coerenza tra le azioni di piano previste, in particolare per ciò che concerne gli impianti di selezione delle frazioni secche e gli impianti di trattamento della frazione umida e i finanziamenti relativi a scarsa chiarezza sulle modalità di raggiungimento degli obiettivi di piano per ciò che concerne in particolare la differenziazione della frazione umida e l'ottenimento di una adeguata qualità dei materiali differenziati, una scarsa chiarezza delle modalità di gestione della fase transitoria in assenza di impianti di chiusura del ciclo per l'Ato di Roma Capitale. Il Piano dei rifiuti di Roma Capitale, che è stato approvato al termine della

procedura di VAS in data 18/11/22, con Determinazione dirigenziale 3350, con la quale il Direttore del Dipartimento III, in qualità di autorità competente ha espresso il parere motivato senza che venissero sostanzialmente considerate le osservazioni proposte dal Comune di Ciampino, quale soggetto portatore di interesse. Vista la scelta del Commissario straordinario per il Giubileo, Gualtieri, di costruire un inceneritore per il trattamento di 600.000 tonnellate l'anno di rifiuti del Municipio 9.º di Roma, ovvero un lembo di terra posizionata all'estremo confine del territorio di Roma Capitale, il più lontano possibile dal centro e in prossimità dei Castelli Romani. Visto che, questo impianto, individuato per la chiusura del ciclo dei rifiuti nel lato di Roma Capitale, al fine di risolvere l'annoso problema della gestione dei rifiuti che ha comportato all'Italia procedure di infrazione europea che hanno esposto i cittadini al pagamento di importanti somme, ma che trattandosi di un impianto che metterà ingenti quantità di CO₂, esporrà il Paese ad ulteriori esborsi economici in considerazione dell'entrata in vigore degli ETS. Visti gli obblighi in materia di trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico introdotti dall'articolo 22 del D. Lgs. 50/2016; visto che il dibattito pubblico può essere richiesto da uno o più Consigli comunali o di unione di Comuni territorialmente interessati all'intervento se complessivamente rappresentativi di almeno 100.000 abitanti. Visti gli obblighi di pubblicità e trasparenza, diffusione ed informazione da parte delle pubbliche amministrazioni applicabili anche alle società partecipate, visto che non risulta ancora pubblicato l'unico progetto presentato nel corso della manifestazione di interesse indetta dal Comune di Roma per la ricerca di operatori economici interessati alla presentazione di proposte di project financing per l'affidamento della concessione di un polo impiantistico relativo alla progettazione, autorizzazione all'esercizio, costruzione e gestione di un impianto di incenerimento da parte della partecipata Acea ambiente, in associazione con Hitachi e varie altre aziende. Considerato che, intrapreso l'intero amministrativo per l'approvazione del progetto dell'inceneritore, il Sindaco di Roma si trova a dovere essere anche organo competente in quanto richiedente Città Metropolitana, in quanto, ai fini dell'esercizio dei compiti, il Commissario straordinario, ove necessario, può provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la Regione Lazio, in deroga a ogni disposizione di

legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del Codice, delle misure di prevenzione e delle disposizioni di codice dei beni culturali e del paesaggio, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Dato atto che a nulla sono valse le osservazioni di contrarietà presentate da vari Comuni, dalle associazioni e da privati cittadini. Dato altresì atto che il territorio dei Castelli Romani ha cercato un contatto per proporre soluzioni alternative, ma che la lettera sottoscritta da 20 sindaci della Provincia di Roma non ha prodotto alcun effetto in termini di interlocuzione tra amministrazioni. Rammentato che il perimetro di azione del Commissario straordinario per il Giubileo 2025 trova la delimitazione limitatamente al periodo del relativo mandato e con riferimento al territorio di Roma, così come prevede l'articolo 13 del D.L. 50/22 che ne ha determinato la Costituzione e che gli effetti e le conseguenze delle scelte intraprese vanno oltre il territorio amministrato. Ricordato altresì che le scelte fatte in tema di incenerimento di rifiuti vanno in forte collisione con le scelte europee, dove si considerano gli inceneritori fortemente inquinanti e quindi non meritevoli di finanziamenti comunitari ed il limite imposto dal D.L. 50 del rispetto delle disposizioni del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al D.Lgs. 42/2004, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea. Considerato che, l'incenerimento dei rifiuti nella gerarchia europea dei metodi di trattamento dei rifiuti è all'ultimo posto fra le soluzioni previste per il loro smaltimento dopo la prevenzione e riduzione seguita dal riuso e riciclaggio, la realizzazione dell'inceneritore si collocerebbe di fatto al di fuori delle previsioni del Piano regionale dei rifiuti del 2020 che non prevedeva la costruzione di un nuovo termovalorizzatore nel Lazio. Siamo convinti che l'incenerimento non costituisca la soluzione alla chiusura del ciclo dei rifiuti, mentre sosteniamo, da tempo, che solo una raccolta differenziata spinta sia il metodo ambientale più sostenibile. Considerato che la scelta unilaterale posta in essere dal Commissario straordinario per il Giubileo per la soluzione dell'emergenza rifiuti di Roma Capitale produrrà effetti che ricadranno sulle nostre comunità che invece da tempo puntano con ottimi risultati alla raccolta differenziata e sul riciclo dei rifiuti così raccolti. Tutto ciò premesso, il Consiglio comunale, confermata l'assoluta contrarietà alla realizzazione di un inceneritore ai confini del proprio

territorio e alla riapertura della discarica, in linea con le dichiarazioni congiunti dei sindaci di Albano Laziale, Ardea, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano di Roma, Lanuvio, Velletri, Nemi, Rocca Priora, Marino, Grottaferrata, Frascati, Monteporzio Catone, Montecompatri, Aprilia, Lariano, Colonna, Zagarolo, San Cesareo e Ciampino, impegna la Sindaca e la Giunta a richiedere, ai sensi dell'art. 3 c. 3, lett. C) del DPCM 76/2018, di indire un dibattito pubblico unitamente ai Consigli comunali degli enti locali limitrofi che aderiranno, rappresentativi di oltre 100.000 abitanti, e dà mandato alla Sindaca, alla Giunta e alla Conferenza dei capigruppo, di acquisire il progetto dell'impianto e rappresentare le suddette istanze in ogni sede, anche chiedendo audizione alle competenti Commissioni metropolitane, regionali e parlamentari, in coordinamento con altri Comuni dei Castelli Romani e della Città Metropolitana di Roma Capitale, di portare nelle sedi competenti la richiesta di valutare soluzioni alternative all'incenerimento che tengano insieme il riciclo meccanico, cioè la raccolta differenziata e il riciclo chimico, mediante tecnologie che prevedono la produzione di gas senza la produzione di anidride carbonica, prevedendo pertanto un ridimensionamento sostanziale dell'impianto di chiusura del ciclo necessario. Di segnalare nelle sedi competenti che tale soluzione impiantistica, oltre ad essere estremamente impattante in termini di emissioni climalteranti, esporrà i cittadini della Regione Lazio a un esborso economico per far fronte al nuovo mercato ETS, vanificando pertanto i benefici derivanti dal rientro delle procedure di infrazione in materia di gestione dei rifiuti." Ovviamente seguono le firme dei consiglieri comunali firmatari. Ne vedo parecchie e quindi lascio il microfono al Presidente.-

PRESIDENTE TESTA M.

Infatti sottolineo che questo O.d.g. è stato firmato da quasi l'unanimità dei consiglieri comunali, anzi questa è l'occasione se qualsiasi altro consigliere comunale lo voglia firmare, di apporre la propria firma perché magari quando è stato firmato non era presente, comunque c'è la possibilità ancora di sottoscriverlo quindi dichiaro aperta la discussione sul punto all'O.d.g. La parola alla consigliera Cucchiella, prego.-

CONSIGLIERA CUCCHIELLA L.

Noi oggi ci troviamo ad approvare questo O.d.g. che è già stato approvato in altri Comuni dei Castelli Romani. Come dice qui praticamente l'O.d.g. chiede di indire un dibattito pubblico e di portare la nostra contrarietà all'inceneritore in ogni sede anche chiedendo quindi le audizioni alle Commissioni metropolitane regionali e parlamentari, in coordinamento ovviamente con i Comuni dei Castelli Romani e di Roma Capitale. Succede questo perché mentre Roma ecco sceglie di realizzare un inceneritore o termovalorizzatore come lo vogliamo chiamare, per il trattamento di 600.000 tonnellate l'anno di rifiuti in un'area che è lontanissima dal centro della capitale ma è molto vicina ai Castelli Romani, anche a noi, più precisamente a Santa Palomba soltanto perché si trova nel 9° Municipio di di Roma, e questo desta molta preoccupazione sia nella popolazione dei Comuni limitrofi al posto che è stato scelto, sia ai Sindaci. Io ho raccolto delle informazioni da alcune fonti, perché tutti ci facciamo delle domande, perché sembra proprio che si fa sempre più concreta questa soluzione che ha scelto Gualtieri. Ad esempio c'è una nota del Movimento legge rifiuti zero che scrive: "Non esistono le discariche zero, tanto che per alimentare gli inceneritori servono grandi quantità di rifiuti indifferenziati" allora questa è la frase che il Sindaco Gualtieri usa per mascherare la propria strategia e sarebbe quella proprio di dire: vogliamo puntare all'obiettivo discariche zero, quindi è una dichiarazione che è del tutto priva di fondamento, dato che per alimentare gli inceneritori servono grandi quantità di rifiuti indifferenziati. Secondo noi quella degli inceneritori è una proposta buttata lì per provare a mettere una toppa invece di ripensare l'attuale sistema di gestione dei rifiuti. La realtà è brutto dirlo, è proprio questa, Roma ha necessità di costruire il termovalorizzatore perché è proprio Roma che non è in grado di fare la raccolta differenziata, non è in grado di differenziare adeguatamente i rifiuti solidi urbani, effettivamente in ogni stagione politica sempre le solite proposte quindi nuove discariche, nuovi inceneritori quando la realtà dei fatti è che servirebbe avviare un reale percorso di economia circolare e questa non è la soluzione giusta per Roma, noi la riteniamo una soluzione di emergenza di Roma Capitale e questo creerà enormi problemi alla nostra comunità, alle comunità dei Castelli Romani che puntano invece alla raccolta differenziata e sul riciclo dei rifiuti. Altri problemi sono sottovalutati, sempre il movimento Legge rifiuti

zero che ha emanato una lunga nota, io ne leggo un brevissimo tratto, ce l'ho qui e dice: "...tutto ciò comporterebbe in termini di salute pubblica con le emissioni in atmosfera di polveri ultrasottili che veicolano centinaia di composti tossici prodotti dalla combustione, come diossine ecc. Ecc., che sono cancerogeni per l'uomo, in particolare per le donne in gravidanza e per i bambini. È una scelta pessima per la salute dei romani, che comunque da anni respirano un'aria di pessima qualità" quindi Gualtieri che fa? Ce lo porta qui con un enorme danno alla salute pubblica, per non parlare poi di quelli che con la costruzione di un impianto industriale in un'area comunque di interesse paesaggistico produrrà anche danni ambientali e non solo, anche danni economici perché pensiamo alla ciminiera di 100 metri che spande i fumi dappertutto, nel raggio di chilometri, ovviamente ci sarà una svalutazione degli immobili dei Castelli Romani ma a Gualtieri non gli interessa e continua a fare la solita cosa con gli auto demolitori, quindi scarica i problemi del Comune di Roma sui Castelli Romani. A nulla è servito inviare una lettera sottoscritta da ben 20 sindaci dell'area dai Castelli Romani a Zagarolo al Sindaco di Roma e nonché commissario al Giubileo, nella quale viene chiesto un incontro urgente con Roberto Gualtieri sul tema dell'inceneritore e che lui dice, entrerà in vigore alla fine dell'estate del 2026, quindi dopo la fine del Giubileo. Ma se Roma non riesce a differenziare, a riciclare e a ridurre i rifiuti e sceglie un sistema come l'inceneritore che richiede comunque gestione e controlli efficaci, dovrebbe secondo noi affrontare direttamente i rischi e non trasferirli nella zona più lontana dalla città che va da Albano, Ardea e Pomezia, forse è il caso che i rischi se li ritiene all'interno di Roma, come poi succede nelle altre città perché io stavo leggendo anche che a Parigi, a Vienna e in altre città gli inceneritori vengono comunque messi nel contesto cittadino, lui dice che non è pericoloso però nel suo contesto cittadino non ce lo mette e li mettono vicino al luogo di produzione dei rifiuti, a noi non c'è stata data nessuna motivazione logica di questo spostamento dei rifiuti, anzi no, proprio non ci è stata proprio data nessuna risposta. –

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Capanna, prego.-

CONSIGLIERA CAPANNA S.

Mi associo ovviamente all'O.d.g., il Sindaco di Roma Gualtieri con i poteri speciali dati dal Governo Draghi e confermati dal Governo Meloni per la gestione dei rifiuti durante il Giubileo, dimostrano che la politica, quella brutta, quella che continua ad allontanarsi dai bisogni dei cittadini quando deve fare cose esplicitamente dannose, diviene consociativa, tutti d'accordo per non tornare a stimolare interessi e le fortune dei pochi a danno dei cittadini. Non solo Gualtieri è commissario di un'opera che non vedrà mai la luce per il Giubileo, così come invece lui sostiene e lo sa lui appunto, e lo sapeva Draghi, lo sa la Meloni, anche il neo presidente, nonché l'assessore della Regione Lazio con la delega ai rifiuti, appunto nel Lazio. Questi ultimi preferiscono abdicare alle proprie funzioni e ruolo di governo, eppure l'inceneritore di Gualtieri vincolerà per non meno di 30 anni la futura gestione dei rifiuti dell'intera regione. Forse Gualtieri, quando ha avanzato la proposta obsoleta, inadeguata, costosa per i cittadini e per essi inquinante, figlia dell'industrialismo del secolo scorso, dovrebbe aver pensato che elargendo propaganda da strapazzo costruita sull'emergenza reale, il non governo dei rifiuti purtroppo è un tema stantio, ma inzuppata di falsità e inganni non avrebbe trovato nessuna forma di resistenza...dicevo, quando il sindaco Gualtieri ha pensato a questa proposta non pensava di trovare degli atti ostativi da parte della cittadinanza tutta, invece diciamo che ha sbagliato perché soprattutto i cittadini che abitano i Comuni limitrofi alla zona dove dovrà avere luogo l'insediamento dell'inceneritore, si stanno muovendo, stanno costituendo comitati su comitati, manifestazioni in tutti i Comuni o quasi che hanno fatto pervenire il loro il loro diniego a quanto il Sindaco Gualtieri invece vuole imporre. Io mi volevo un attimo soffermare sulle dichiarazioni fatte dal Sindaco Gualtieri, ovvero, quando lui dice che l'inceneritore è l'alternativa alle discariche è falso, mi sono andata a documentare un pochino quindi posso dire che l'inceneritore affiancato da almeno una discarica di servizio per l'accumulo di rifiuti, quindi non può essere l'inceneritore l'alternativa alla discarica perché si avrà necessità comunque di affiancarlo con una discarica, ossia alimenti inquinanti. La combustione di oltre 600.000 tonnellate di rifiuti produce almeno il 20% di scorie altamente inquinanti e quando sostiene che l'inceneritore non ha alternative, anche questo è falso, le

alternative sono quelle indicate dall'ONU e dall'Unione Europea, esistono tecnologicamente avanzate e l'impiantistica per la trasformazione dei rifiuti in nuova materia prima che producono concime, vetro, plastica, carta, materie edili, le alternative sono meno costose, meno inquinanti e producono nuova occupazione. Altra cosa falsa è che l'inceneritore è ultra moderno e non emette fumi inquinanti, non è vero: essendo un residuo del secolo scorso, ha in sé una tecnologia retro, la riduzione, non l'eliminazione dei fumi, è tecnicamente possibile, ma tale riduzione aumenta la produzione delle polveri sottili altamente tossiche. Altra cosa falsa è che l'inceneritore sarà attivo per il Giubileo, non è vero? Non sarà mai possibile, è già passato un anno da quando si è iniziato a parlare di inceneritore, ad oggi ancora non è stato fatto, fortunatamente diciamo, il primo passo concreto affinché venga messo su questo mega inceneritore, quindi anche questa è un'affermazione falsa, come è falsa la scarsa e scoraggiante viabilità per raggiungere il nuovo ipotetico sito, non sarà un problema, ma la Ardeatina verrà sostituita dall'uso della ferrovia, questo sostiene il sindaco Gualtieri e non è vero, la ferrovia è comunque distante dal luogo fisico dove dovrà andare la costruzione di questo mega inceneritore. Dice anche che l'inceneritore non è alternativo all'economia circolare e anche questo è falso. L'inceneritore è la negazione totale del riciclo, i rifiuti inviati alla combustione si trasformano in veleno per i cittadini, I rifiuti selezionati per riciclo avranno invece nuova vita. Eccole alcune, non tutte, bugie da propaganda già abbondantemente smontate. È ovvio che dietro la chiusura ad ogni forma di confronto tra istituzioni imposta dal Commissario, dal sindaco di Roma, nonché dal sindaco dell'area metropolitana che tra l'altro è la stessa figura, c'è la consapevolezza che meno si sa meglio è, per l'affermazione della sua idea ma la pratica di trasformare i territori limitrofi nella pattumiera di Roma sono una violenza istituzionale inaccettabile, Roma ha bisogno di investire sul future, Roma ha bisogno di idee lungimiranti, non di sotterfugi che scaricano sui nostri territori l'incapacità di amministratori poco sensibili alle sorti del cittadino. Non è un caso che dopo il mega inceneritore di Albano, lo stesso Gualtieri fregandosene del piano regolatore vigente a Roma e del fatto che il 90% di una macchina rottamata può essere riciclata...

PRESIDENTE MANCINI P.:-

Consigliera Capanna, non voglio disturbarla, però se continua prenderà il tempo del consigliere Perandini, quindi la invito a terminare.-

CONSIGLIERA CUCCHIELLA L.

Termino con questa frase Presidente. Dopo il mega inceneritore il Sindaco Gualtieri ci vuole dotare di un mega sfasciacarrozze, e sempre nel territorio limitrofo alla città di Roma ma che comprende i Castelli Romani.-

PRESIDENTE MANCINI P.:-

La parola al consigliere Porchetta, prego-

CONSIGLIERE PORCHETTA A.

Cercherò di essere molto rapido. Noi chiaramente abbiamo sottoscritto questo O.d.g. perché chiaramente è sulla linea di quello che andiamo dicendo da tantissimo tempo, come comunità abbiamo partecipato ad una serie di manifestazioni sia a Roma che ad Albano e bisogna anche dire che se finalmente, e questo me lo consenta la sindaca, anche se questo nel territorio di riferimento, finalmente si vede una maggiore capacità di fare fronte, da parte dei sindaci dei Castelli Romani a mio avviso un po' tardiva, le prime manifestazioni degli inceneritori, sono ormai di Quattro o cinque anni fa e per portare su certe posizioni anche il sindaco di Albano, diciamo che ci sono volute un po' di iniziative anche abbastanza dure, anche dentro al Comune, poi per carità, siamo contenti che finalmente ci sia una maggiore unità di intenti tra movimenti e istituzioni locali, anche se insomma anche questa all'O.d.g. va benissimo, però lo sappiamo tutti che è una Regione abbastanza debole perché richiede l'istituzione di un dibattito pubblico che è sicuramente uno strumento importante e anche innovativo e non so quanto potrà spostare nei termini della capacità di andare a rimettere la situazione sotto controllo e ad impedire quello che a tutti gli effetti è una follia, ma non è una follia che nasce oggi e solo Gualtieri è responsabile perché su questo bisogna anche essere chiari, cioè se a Roma c'è un'emergenza rifiuti che va avanti da venti anni, il problema è soprattutto di classe

politica e dirigente che ha governato Roma negli ultimi vent'anni e su questo purtroppo le politiche sono abbastanza bipartisan perché tutto quello che c'è stato rispetto al dominio, sia prima le discariche da parte del monopolista Cerroni e poi a seguire con le questioni degli inceneritori e le posizioni molto spesso ondivaghe dei sindaci che quando si trovano nei territori d'appartenenza e ricevono il danno allora si mobilitano, poi però quando si trovano a governare la città di Roma le stesse forze politiche invece queste scelte le portano avanti, quindi anche questa ambiguità politica di fondo è grave perché rispecchia una scarsa capacità delle forze politiche istituzionali, quelle parlamentari, quelle maggioritarie, quelle più votate per quanto tanti cittadini non vadano più a votare nelle nostre comunità, comunque posizioni sicuramente non chiare rispetto anche all'attuazione di quelle che ormai sono delle linee di indirizzo europee, cioè sul fatto che sulla tassonomia europea l'incenerimento venga considerato non un processo sostenibile e integrabile all'interno dell'economia circolare, non è una questione di dibattito, è una questione ormai normata, riconosciuta e sostenuta appunto dalla comunità scientifica e dalle istituzioni europee, infatti negli altri Paesi non si costruiscono nuovi inceneritori oggi ma massimo si vanno a chiudere quelli che sono stati costruiti vent'anni fa, in un'ottica sempre crescente diciamo di capacità sicuramente da una parte raccolta differenziata e dall'altra capacità di riuso e riciclo. Qualche piccola considerazione e poi la chiudiamo qui, sicuramente abbiamo detto abbastanza anche negli interventi che mi hanno preceduto, del fatto della incompatibilità tra questo tipo di impianti industriali e l'economia circolare ma poi qua c'è anche un tema rispetto alla portata di questo inceneritore, che è assolutamente incomprensibile anche da un punto di vista strettamente logico, cioè un inceneritore da 600.000 tonnellate l'anno, in un quadro che attualmente produce per Roma Capitale circa 120.000 tonnellate all'anno di rifiuti, la dimensione di questo impianto è assolutamente incomprensibile da un punto di vista anche strettamente logico e anche nell'ottica di chi ritiene l'incenerimento come qualcosa di imprescindibile. Il dibattito che però manca, e questo manca sicuramente a Roma ma sicuramente andrebbe affrontato anche meglio in termini locali, è che cosa fare per smontare e per produrre un modello diverso, perché poi è chiaro che di fronte alla situazione che sistematicamente si vive a Roma

i cittadini esasperati a un certo punto dicano: - va beh, purché ci tolgano la mondezza davanti casa forse anche un inceneritore un inceneritore può andar bene.- scelta anche qua che abbiamo visto, anche difesa dall'assessore Sabrina Alfonsi che in un'intervista di circa sei mesi fa beccata con un cellulare diceva: - ma non è che possiamo pulire troppo le strade a Roma in questo momento perché se no poi i cittadini l'inceneritore non lo capirebbero.- Questo è il gruppo dirigente diciamo che guida Roma Capitale poi ci domandiamo perché vengano a proporci 27 auto demolitori qui alle porte, perché questa è la cultura politica e le scelte diciamo di chi il dovrebbe scegliere personale politico adeguato alla fase adeguata alle sfide che Roma Capitale dovrebbe portare avanti, dicevamo cosa fare, il dibattito comunque è serio perché non è che effettivamente si esce dall'emergenza rifiuti con uno schiocco delle dita e sicuramente ci sono tante criticità, però sicuramente quello che si dovrebbe fare è avviare la costruzione di almeno tre nuovi impianti di compostaggio e partire subito con quello che è l'iter autorizzativo per quelle che sono le mancanze strutturali del ciclo dei rifiuti a Roma, per esempio i selezionatori dei rifiuti secchi, i separatori ottici dei polimeri plastici, tutto ciò che costituisce le fondamenta della costruzione della filiera industriale per il recupero che potrebbe avere ricadute occupazionali sicuramente più significative di quelle di un inceneritore, perfino Asso-risorse, che è di Confindustria cioè non è che parliamo di una associazione di rivoluzionari bolscevichi, ma appunto un'organizzazione strutturale di Confindustria dice che i termovalorizzatori sono una soluzione ormai vecchia di 40 anni quando ci sono invece nuove tecnologie anche semplicemente allo stato di brevetto ma che comunque sui quali si investe, probabilmente potrebbero diventare dei piccoli prototipi industriali e poi dei veri e propri impianti industriali che consentirebbero di ricavare risorse utili da quei materiali che gli inceneritori invece distruggono. Quindi per concluderla qui, non entro nel merito dell'aspetto dell'inquinamento, sul quale secondo me dovremmo fare un po' d'attenzione perché per costruire una posizione non c'è bisogno necessariamente di andare a dare informazioni che creino il panico, lo dico molto chiaramente, il tema della diossina negli inceneritori di ultima generazione è un tema che viene agitato in modo un pochino a mio avviso di parte, perché la riduzione dell'impatto da diossina è un qualcosa che ormai è stato

dimostrato ma questo non elimina il fatto che ci sono una serie di inquinanti, ci sono una serie di studi che sono stati fatti sia dall'Arpa ma anche da agenzie internazionali, soprattutto l'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro, rispetto per esempio ai policlorobifenili, così come gli idrocarburi policiclici aromatici e quello che hanno visto nell'inceneritore di Pilsen, hanno fatto degli studi molto attenti in quell'aria e hanno visto proprio che sebbene quello sia un inceneritore che è assolutamente isolato rispetto al contesto urbano per cui si può dire con esattezza che quello che si trova è ascrivibile all'impatto dell'impianto industriale, sono stati trovati degli studi recentissimi fatti da Zero Waste Europe su questi inceneritori di ultimissima generazione, che confermano come anche in aree di campagna isolate e dunque poco influenzate da altri agenti, ci sono dati oggettivi rispetto a questi inquinanti estremamente tossici che hanno elevatissime concentrazioni soprattutto su quella che è la filiera del settore alimentare. Hanno fatto soprattutto degli studi su alberi, piantagioni di vario tipo e hanno visto accumulazione di questi composti chimici altamente tossici che inseriti all'interno di una cornice come quella dei Castelli Romani dove abbiamo una produzione agricola vinicola significativa, è significativo il rischio che si vengano a trovare situazioni analoghe per cui con tutte le difficoltà associate e tutte le criticità in termini di salute, quindi ci sono elementi oggettivi però magari eviterei di utilizzare il tema della diossina che sicuramente è un tema che non è propriamente coerente con quelle che sono le ultime evidenze di letteratura scientifica.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Io sono un po' perplessa di come sta andando questo dibattito e ho un po' di dubbi, di situazioni che non mi sono chiarissime. Vorrei riprendere e continuare proprio da dove si è interrotto il consigliere Porchetta, un intervento che ho assolutamente condiviso e mi meravigliavo prima io da sola e mi conforta il suo parere, sul fatto che sicuramente c'è un problema di salute pubblica, di salvaguardia della salute pubblica. Ora io non sono una grande

giramondo ma per quel poco che ho visto, all'estero abbiamo inceneritori praticamente all'interno se vogliamo paragonarla a Roma, del raccordo anulare anche per città molto piccole Parigi, Vienna, Bruxelles allora pure lì non capisco, io non sono favorevole all'inceneritore, sia chiaro però anche lì mi chiedo se sanno qualcosa che noi non sappiamo o sono così poco attenti i loro politici, i loro governanti, alla salvaguardia dei loro cittadini. Non posso credere né nell'una e nell'altra quindi c'è qualcosa che onestamente non comprendo ma rispetto invece a quello che secondo me è un tema importante come la tutela della salute pubblica, io non capisco perché in questo O.d.g. non ne abbiamo fatto minimamente minimamente accenno, cioè parliamo soprattutto nella parte finale dell'impegno che poi è quello che conta, il resto sono premesse, belle parole per motivare. Noi ci preoccupiamo di altre cose, cioè per esempio ci preoccupiamo alla fine che porterà un aumento di costi, che esporrà i cittadini della Regione Lazio a un esborso economico maggiore, la richiesta di valutare soluzioni alternative ma lo vogliamo dire, perché non lo abbiamo detto che questo benedetto maledetto inceneritore porterà a un problema di salute pubblica per le zone limitrofe che sappiamo bene questo inceneritore sarà nel Comune di Roma, sarà in gran parte per tutti i cittadini che risiedono nell'ambito di quella zona. Per quanti chilometri? Lo sappiamo, non lo sappiamo, a seconda di come tira il vento? C Cioè mi sarei aspettata da parte di questa mozione più che preoccuparmi del primo punto che secondo me io onestamente ci credo poco a questi dibattiti pubblici, politici nel senso che sì possiamo parlare ma questa storia soprattutto dell'inceneritore va avanti da tre, Quattro, cinque anni e noi adesso ci siamo ricordati e abbiamo preso una posizione anche noi. Allora secondo me il dibattito e bello è andato, cioè mi sembra di vedere un film un po' già visto qui, questa è la settimana Sindaco degli ordini del giorno ma magari a farne tanti ma cerchiamo di capire anche però quale sarà poi il risultato anche di questo, perché io onestamente mi sarei aspettata un ordine del giorno, io l'ho firmato ci mancherebbe, però forse potevamo essere un pochino più incisivi da questo punto di vista, invece ci limitiamo a chiedere questo dibattito e secondo me il dibattito bello è andato, quindi anche su questo secondo Gualtieri non dà problemi, non inquina, fa bene alla salute, portiamo i bambini a respirare lì quando c'hanno la bronchite,

l'asma, però non se lo vuole mettere vicino a casa sua, cioè se non è impattante facciamo come fanno tutti le altre grandi città che si sono assunte la responsabilità evidentemente di fare un impianto un inceneritore a seconda di quello che decidevano ma di metterlo nel loro territorio, al centro della città. Qui continuiamo a fare questo tira e molla per cui Gualtieri la Raggi, quelli prima di lui, c'è poco da dire perché qui andiamo avanti da anni, continuano a spostare il problema ai limiti perché questo fa comodo a tutti, fa comodo all'opposizione, alla maggioranza perché comunque ognuno se tutela il proprio territorio, il proprio bacino di voti d'utenza, il proprio municipio, quindi lo mettiamo lì e il problema sarà degli altri. Allora, ripeto, mi sembra di vedere un film già visto e se rispetto agli altri episodi, diciamo che è l'ennesimo episodio di una soap opera, gli altri episodi si sono conclusi malino, almeno per noi, perché il campo rom ce l'abbiamo avuto per trent'anni, gli auto demolitori giustamente se ci mettono l'inceneritore fa comodo perché comunque almeno quella pure è aria che fa bene e concludiamo il tutto con gli inceneritori, allora io dico che Gualtieri sicuramente è sindaco di Roma e sta facendo gli interessi della città di Roma, questo è indubbio, bisogna capire noi, Ciampino, Albano io parlo di Ciampino, come vogliamo tutelare la nostra città e come vogliamo fare gli interessi della nostra città. Io continuo a essere un po' critica nei confronti dell'Amministrazione, l'ho detto l'altro giorno e lo ridico oggi, tra l'altro mi confortano ma a metà, le dichiarazioni che sento oggi che arrivano anche da esponenti del Partito Democratico in cui dicono una critica forte o comunque sempre da consiglieri di maggioranza, che hanno fatto la voce grossa rispetto a alla posizione di Gualtieri facendo critiche importanti, motivate, però mi chiedo finisce qui tutto questo? Cioè una volta che ci siamo detti tutte queste belle cose, al di là del fatto che forse qualcuno gliele andrà a dire non so se a Gualtieri o alla Alfonsi che si è già offesa perché l'abbiamo trattata male dopo quella lettera che ci ha scritto forse s'aspettava pure i complimenti, non lo so come sono abituati questi del Partito Democratico, non frequento però evidentemente se la sono anche resa un po' ma lasciamola così, non so come li avete abituati in questi anni, se più ci davano due pizze in faccia e più eravamo consenzienti perché io onestamente l'ho detto anche al Sindaco e lo dico pubblicamente, quando ho sentito quella lettera della Alfonsi mi sono indignata, ma non da

consigliere comunale ma da cittadino, perché si è permessa veramente di dare due schiaffi in faccia al Sindaco in senso metaforico davanti a tutti, allora ripeto, una volta che ci siamo dette che la consigliera Capanna, il consigliere Perandini, il Sindaco farà il suo intervento, che Gualtieri sta facendo il cattivo, si sta comportando male, poi come vogliamo andare Avanti? E questo me lo dovete dire voi perché non vogliamo fa come fa la Schlein, che dice:- *cosa ne pensa dell'inceneritore? Io contraria però il partito ha già deciso.*- Beh no, non può essere così, di Ponzio Pilato ce n'è stato uno, cerchiamo di superarla questa cosa perché altrimenti veramente cioè stiamo a perdere tempo e onestamente non mi va, fa pure caldo, non mi sembra proprio il caso cioè se abbiamo preso l'andazzo di fare ordini del giorno, facciamo sì che all'ordine del giorno seguano fatti, quindi la palla è in mano a voi e sta a voi dirci quello che vogliamo fare, io credo che l'esempio vada dato dall'alto dopodiché ripeto, se noi come consiglieri comunali di opposizione davanti ad una presa di posizione seria, importante, pesante del Sindaco e dell'Amministrazione non vi veniamo dietro allora ci potete dire tutto quello che volete, ma se effettivamente dopo che siamo stati qui a dirci che Gualtieri è brutto e cattivo, che non ci ha mai filato, che ci hanno comunque fatto una serie di scorrettezze incredibili, non ultima quella di non rispondere, non intervenire con quella lettera della Alfonsi che veramente taglia la testa al toro in maniera incredibile, io voglio capire e lo chiedo a voi, lo chiedo a lei Sindaco, quale saranno i passi successivi che come Amministrazione avete intenzione di portare avanti e per quanto riguarda l'ordine del giorno che stiamo discutendo ma evidentemente anche per quanto riguarda l'ordine del giorno di una settimana fa che non mi pare di secondaria importanza, rispetto a questo anzi credo che i due dovrebbero andare in maniera parallela ma di pari passo, perché forse facendo maggiore istanza e maggiore pressione al Comune di Roma, a Roma Capitale forse riusciamo ad ottenere qualcosa.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Massanisso, prego.-

CONSIGLIERE MASSANISSO P.

Molto è stato detto nei precedenti interventi, mi limiterei ad alcune integrazioni. Sul problema dell'inceneritore credo ci siano due ordini di questioni, entrambe approcciate a mio avviso, in maniera sbagliata: una questione di metodo e una questione di merito. Per quanto riguarda la questione di metodo chiaramente è evidente che si tratta di una decisione calata per certi aspetti, che vorrebbe essere imposta dall'alto e sia in sede di VAS, dove pure il Comune di Ciampino aveva sollevato alcune questioni, tra cui mi limito a ricordare sia la gestione del periodo transitorio, sia la non coerenza su diversi punti tra il Piano nazionale di gestione dei rifiuti e quello di Roma Capitale, così come anche con riferimento poi all'approvazione se non ricordo male, a novembre 2022 del Piano rifiuti di Roma Capitale, le sollevazioni da parte delle amministrazioni e dei cittadini, a cui non è stato dato alcun tipo di ascolto, sia per questa questione, sia per quella degli auto demolitori sembra quasi che se il problema non si vede, lo si allontana dal centro di Roma, in qualche modo il problema lo si considera risolto e ahimè non è così anzi in questo caso secondo me è assolutamente insostenibile un impianto di queste proporzioni, di cui appunto ci sarebbe da fare un ragionamento come accennato in precedenza anche su questo, con una capacità di circa 600.000 tonnellate l'anno che tipo di impatto assolutamente insostenibile andrebbe ad avere su un territorio che invece negli ultimi anni si è contraddistinto per quanto riguarda i risultati a livello di raccolta differenziata. Quindi ecco questo sul metodo, sul merito molto è stato detto, le obiezioni sarebbero tante a partire dalla non attuale considerazione degli inceneritori come una soluzione, anzi come accennato probabilmente è una soluzione all'ultimo posto tra quelle attuabili per quanto riguarda la soluzione di una problematica simile e sostanzialmente in altre in altre capitali europee che pure ce ne sono come si accennava, però probabilmente sono soluzioni adottate alcuni decenni fa e si va verso la chiusura e sicuramente al momento non sono prese in considerazione come costruzione di nuovi impianti. Concludo dicendo che mi fa piacere la trasversalità, sia a livello di amministrazioni comunali, sia a livello di forze politiche, quindi la sensibilità dimostrata problema su questo problema, chiaramente la soluzione sbagliata viene da una certa parte politica, auspico, spero che anche laddove dovesse derivare su queste

problematiche o su problematiche simili, risposte sbagliate da amministrazioni di altro colore ci possa essere una stessa risposta compatta e trasversale.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Perandini, prego.-

PRESIDENTE GARAVINI M.

La collega Contestabile ha fatto seguito a Porchetta quindi io mi permetto di fare seguito alle sue parole laddove soprattutto si domandava quanto o meno fosse sterile questo ordine del giorno, soprattutto da un punto di vista politico. Secondo me non credo che si possa definire sterile una presa di posizione come quella che ha preso questa Amministrazione. Se c'è una cosa su cui bisogna dare atto al sindaco Colella e alla sua Amministrazione è proprio questa al contrario, e cioè quello di aver preso una decisione netta, chiara contro l'operato di Gualtieri e della sua Amministrazione. Non è certo una posizione facile, semplice e lo diceva la Contestabile prima, perché se la Schlein a livello nazionale ha fatto Ponzio Pilato, forse avremmo potuto anche noi qui trincerarci dietro vane parole tipo per esempio:- stanno a Roma, fanno come gli pare, loro sono forti- Invece no, noi abbiamo fatto un po' Davide contro Golia, naturalmente abbiamo preso una posizione netta, chiara nella quale, l'abbiamo detto qui in questo ordine del giorno, ci siamo dichiarati contro quello che sta facendo Roma, senza se e senza ma e prego ce ne vogliate dare atto che nel nostro partito fare una scelta di questo genere non è tanto facile, però del resto non potevamo fare diversamente, era una via maestra che il Sindaco ha tracciato nel senso che se noi abbiamo preso questa posizione è anche a seguito della manifestazione che abbiamo fatto lunedì scorso qui in Aula contro gli auto demolitori, lì avete visto c'erano cinque Sindaci con la fascia, non c'erano quadri o dirigenti, o consiglieri. Questo che significa? Che il sindaco Colella ha fatto questo ragionamento: bisogna far parte di una rete, far parte di un gruppo di amministratori che insieme possano fare la differenza, possano far sentire la loro voce contro Roma o in alternativa, in maniera tale che le istanze che vengono portate avanti non sono certamente quelle del singolo Comune che logicamente avrebbe ben poco impatto, immaginiamo i 40.000

abitanti di Ciampino rappresentati dalla Colella sono nulla in confronto ai 3 milioni di Roma, però parlare di 20 Amministrazioni il peso è diverso, magari anche sulla stampa nazionale si ha credito maggiore, mettere d'accordo 20 Amministrazioni, 20 Sindaci, 20 pensieri in questo modo non è facile, però è l'unica strada che ci è utile anche nella versione nostra locale quella degli auto demolitori. E io è su questo che penso che sia stato fatto un ragionamento complessivo. Per quanto riguarda i numeri, mi farebbe piacere rispondere al collega Porchetta, nel senso che da quello che ho letto io e qui entriamo nella fantascienza amministrativa, il sindaco Gualtieri avrebbe detto che lui farebbe la differenziata entro il 25/26 per una cifra intorno al 57% della produzione giornaliera dei rifiuti romani, per cui le 600.000 tonnellate che andrebbe a scaricare ad Albano sarebbero l'eccedenza, quindi quello che non riuscirebbe e sono numeri suoi, sono tutte sue dichiarazioni a riciclare con le quattro "R" lui le porterebbe ad Albano, poi ci faremo una risata per capire come portarli ad Albano, come questi 200 camion tutti i giorni dovrebbero portare sull'Ardeatina questi rifiuti di Roma Capitale, da Roma fino a Santa Palomba: fantascienza. E' un po' riecheggiare quello che è stata l'invenzione dell'ospedale dei Castelli, una invenzione assurda andare a buttare in campagna un ospedale di quel genere senza nessuna strada per arrivarci e semplicemente facendo una cortesia ad Anzio, Nettuno e i Comuni limitrofi e praticamente nessun utilizzo da parte nostra, comunque io penso che per il resto sia già stato detto molto se non tutto, e quindi mi farebbe piacere soltanto concludere con l'idea che senza condivisione, senza una un rispetto per quelle che sono le esigenze degli altri io non credo che ci possa essere una vita lunga per qualunque Amministrazione, per cui Gualtieri logicamente ha scelto la strada della autoreferenzialità, ha scelto la strada di non voler condividere con noi quelle che sono le sue scelte e le sue indicazioni, per cui lui fa la voce grossa, può farlo e quindi lo farà. Da parte nostra almeno la possibilità di dire la nostra ce la vogliamo tenere tutta.-

PRESIDENTE TESTA M.

Abbiamo diversi iscritti a parlare ancora quindi do la parola alla consigliera Ballico, poi alla consigliera De Rosa e quindi il consigliere Carenza. Chiedo a tutti gentilmente di rimanere nei tempi. Prego consigliera Ballico.-

CONSIGLIERA BALLICO D.

Io sarò brevissima perché si è detto tanto e oltretutto io l'ho sottoscritto questo ordine del giorno quindi parto col dirvi che è una posizione assolutamente condivisibile però condivido anche quanto rappresentato da Alessandro e dalla Contestabile quindi un po' rispetto a una parte che è mancante che però dialogando con la Sindaca credo che si riuscirà ad aggiungere la parte insomma che riguarda la salute pubblica che probabilmente forse per un errore o comunque sia oggi qui non è presente in questo testo e quindi chiederemo magari dopo una sospensione per inserire questa parte che ovviamente è la parte più importante rispetto a tutto l'ordine del giorno, e poi permettetemi di condividere questo ordine del giorno però con tutte le speranze che quest'ordine del giorno possa, con l'unione dei 20 Comuni, degli amministratori e di un territorio unito e compatto contro questo impianto che non siamo contrari a prescindere, siamo contrari rispetto alle dimensioni sicuramente perché è un impianto enorme, rispetto al posizionamento perché riteniamo che Roma la debba smettere nel considerare il proprio territorio dal centro in poi il cuore di Roma, dopodiché più ci si allontana dai Parioli o dal centro più Roma diventa meno Roma e quindi chi se ne frega, mettiamo l'inceneritore ai confini, mettiamo gli auto demolitori ai confini, ma mettiamo anche le case popolari, perché non ci scordiamo che Roma ha acquistato ettari ed ettari di terra a Pavona nel proprio territorio e metterà un insediamento di 3000 abitazioni quindi scaricando poi la responsabilità dei servizi sociali sul Comune di Albano, Castel Gandolfo, su altri Comuni ma non sul proprio, quindi Roma la deve smettere, dobbiamo far capire tutti quanti a Roma Capitale che i problemi di una città insistono su quel territorio, ognuno si deve tenere i suoi, ogni Comune ovviamente anche rispetto alle capacità che ha, cioè noi qui sul Comune di Ciampino abbiamo 100 appartamenti di proprietà del Comune di Roma però è ovvio che poi i servizi che eroghiamo ai cittadini sono i nostri, con le nostre capacità con i nostri servizi sociali, quindi questa è una battaglia che dobbiamo fare sicuramente tutti uniti e compatti e come dice la Contestabile, speriamo però davvero che poi dopo questo ordine del giorno proseguano incontri, iniziative, tavoli di confronto e speriamo di riuscire veramente tutti insieme a bloccare questa follia che è l'inceneritore alle porte di Roma.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Buongiorno. Sarò telegrafica perché ovviamente è stato detto tutto però mi hanno un po' stimolato alcune cose, immagino che sia considerato forse un argomento un po' marginale, però secondo me è importante anche perché è emerso nella discussione sugli odori, perché io ho sentito parlare di violenza istituzionale, Davide contro Golia, l'assenza di dialogo tra le istituzioni, la necessità di fare rete tra amministratori, il fatto che ognuno si cura il proprio elettorato, molto semplificativo di tutto insomma questo clima istituzionale, la famosa lettera della Alfonsi, ecco io vorrei ricordare che questo fare rete e la necessità di dialogo istituzionale dovrebbe passare anche tramite gli organi istituzionali. La Città metropolitana è uno dei grandi drammi che abbiamo vissuto, forse sarò solo io a pensarla così non lo so, ma l'assenza dell'elezione dei consiglieri dell'area metropolitana diretta da parte dei cittadini, il fatto che il sindaco di Roma sia il Presidente in automatico della Città metropolitana, ecco in una prospettiva di fare rete con gli amministratori, porsi il tema dell'assetto istituzionale di questo paese io penso che sia importante, probabilmente marginale rispetto a tutto quello che è stato detto ma ho tolto mezzo minute.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Carenza, prego.-

CONSIGLIERE CARENZA R.

Buongiorno a tutti. Allora Presidente noi in aula abbiamo detto di tutto e di più e io sono d'accordo con i consiglieri di maggioranza, sono d'accordo con tutti, però io vedo che rimangono solo chiacchiere qui, io consiglierei una cosa se veramente ci vogliamo far sentire tutti e dobbiamo essere tutti uniti in una grande manifestazione con il Sindaco, con lei Presidente, con i consiglieri di maggioranza in prima fila, con noi consiglieri e in più direi un'altra cosa: l'altro Consiglio sono venuti i sindaci dei Castelli Romani, io penso comunque

Presidente che se noi ci dobbiamo far sentire e non rimangono solo chiacchiere, dobbiamo fare intervenire anche loro, noi dobbiamo scendere in piazza ma anche con tutta la popolazione, dobbiamo far venire mezzi di stampa, giornalisti, solo così possiamo combattere altrimenti consiglieri rimangono chiacchiere qui e rimangono chiacchiere anche nei consigli dei Castelli Romani, rimane tutto qui, noi dobbiamo scendere in piazza se vogliamo veramente farci sentire. Io sono il primo e l'ho detto anche al consigliere Porchetta che aderisco alla sua manifestazione ma noi dobbiamo fare una grande manifestazione, tutti e solo così possiamo farci sentire.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Di Luca, prego-

CONSIGLIERE DI LUCA G.

Mi corre l'obbligo un attimino intervenire come ho fatto nello scorso Consiglio comunale, cioè io ho sentito tantissimi interventi, soprattutto dai banchi della maggioranza questa mattina, dove siamo andati anche oltre il fantasma del Sindaco di Roma cioè addirittura siamo andati anche a scavare il fantasma della Regione Lazio che fino a qualche mese fa indegnamente occupava i banchi lì alla Pisana, cioè qui stiamo parlando di personaggi che hanno massacrato questo territorio, che ci hanno costretto a subire, utilizzando un termine proprio, delle attività del Comune di Roma e le hanno riversate su tutti i comuni limitrofi e si sono spinti anche più lontani. Ecco ora sentire che dai banchi della maggioranza, oltre a dare la netta contrapposizione a queste decisioni non si può fare altro a me mi viene un attimino da capire che vista la lettera che ci è arrivata lo scorso Consiglio comunale e visto che queste sono le vostre azioni, allora ci ritroveremo gli sfasci di alla Barbuta e ci ritroveremo qualche altra cosa anche ad Albano e qualche altra cosa in qualche altro territorio dei Castelli Romani, quindi io la cosa che insisto e dalla quale credo non vi potete più esimere è che bisogna all'interno del vostro partito, cercare una assemblea, chiamatela come vi pare, avete tutti i termini possibili e immaginabili che utilizzate spesso per buttarla in caciara, ma cercate un punto di convergenza con i vostri capi e mettete nero su bianco che queste cose non sono da

fare, perché ne va della salute dei cittadini, ne abbiamo parlato tantissimo settimana scorsa sugli auto demolitori, sono venuti illustri personaggi, la maggior parte quasi tutti del vostro partito, che ci hanno detto che erano contrari a Gualtieri quindi alla fine si è creato questo mostro. Il mostro è anche nella figura di chi ha governato la Regione per dieci anni che ci riporta queste altre problematiche quindi non vi resta altro che andare a parlare nelle vostre direzioni nazionali e cercare di convincere questo personaggio a non fare questi scempi, perché stiamo parlando di un inceneritore oggi, di questo punto all'ordine del giorno sul quale quando si parla della salute dei cittadini e delle persone non possiamo che essere trasversali e tutti d'accordo, ma viviamo in una situazione che chi come me lavora a Roma tutti i giorni vive un inceneritore a cielo aperto, perché se voi girate per Roma altro che come ho detto l'altra volta terra dei fuochi, ormai i cassonetti e tutte le zone "deputate" ai rifiuti, ci sono delle zone, una volta era la periferia ormai siamo arrivati quasi in centro della capitale d'Italia per non utilizzare altri appellativi, delle zone veramente scandalose, cioè i turisti che vengono da fuori non solo vedono e vedevano una volta e vedranno fra poco gli auto demolitori qui alla Barbuta ma vedono una situazione scandalosa, quindi bisogna fermare questa cavalcata del Comune di Roma che, o attraverso i propri uffici o attraverso gli uffici di Città metropolitana che manco a farlo apposta sono gli stessi, stanno riversando tutte le problematiche sui territori esterni alla capitale quindi non vi resta altro che fare una azione di forza perché altrimenti tutti questi nostri sforzi, tutte queste nostre carte, tutte questi nostri atti andranno a finire nell'inceneritore. –

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla Sindaca con Lella, prego.-

SINDACA COLELLA E.

Allora consigliere Di Luca, nel piano della Giunta precedente Zingaretti non c'era previsto il termovalorizzatore e io auspico, insomma ad oggi so che tutto quanto il dossier sul termovalorizzatore sta alla valutazione anche della Regione e quindi auspico che si proseguirà in questa strada. Per quanto riguarda l'ordine del giorno oggi presentato sono soddisfatta sul

fatto che è stato condiviso da tutte le forze politiche e questo credo che sia appunto il clima che deve esserci quando si trattano questioni e argomenti che vanno e devono andare al di là dei colori appunto politici, questo è un ordine del giorno che viene presentato oggi in Consiglio comunale e che già è stato approvato da diversi Comuni dei Castelli, anzi, rappresento appunto che purtroppo per un errore manca una parte che andava anche a evidenziare quelle che erano le ricadute sulla salute e anche sulle zone insomma lì parliamo anche di zone agricole importanti dei Castelli, manca appunto quella parte perché evidentemente c'è stato un errore quando è stato trascritto perché sono state invece aggiunte rispetto ad altri ordini del giorno approvati in Consiglio comunale, la parte in cui il Comune di Ciampino ha avuto anche un ruolo attivo e propositivo, che è la parte proprio in cui citiamo che il Comune di Ciampino ha fatto delle osservazioni alla VAS, "*...il Comune di Ciampino se voi vedete nel premesso ha partecipato con proprie osservazioni alla valutazione ambientale strategica...*" appunto la VAS "*...che è un procedimento volto a definire un elevato livello di protezione dell'ambiente e integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e adozione di determinati piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile.*" Ebbene noi e altri pochi Comuni rispetto alla platea di Comuni che ha approvato questo ordine del giorno, ha presentato appunto anche numerose criticità che sono poi dettagliate successivamente sempre nell'ordine del giorno, purtroppo osservazioni che volevano essere un contributo proprio in quella fase di interlocuzione che noi abbiamo sempre auspicato, perché ovviamente quando si va a decidere su un progetto come quello dell'inceneritore, perché inutile chiamarlo termovalorizzatore perché quando i rifiuti si bruciano non si valorizzano, ebbene purtroppo non abbiamo avuto nessun riscontro in questo senso, né per quanto riguarda l'accettazione delle nostre osservazioni ma anche per quanto riguarda un discorso di confronto e di dialogo. Noi come Comune appena insediati come Sindaco io ho partecipato a tutte le iniziative che ci sono state, sia io direttamente o per il tramite anche dell'Assessora Giglio, alle iniziative che sono state fatte con gli altri Comuni, alle manifestazioni politiche che ci ha visto sempre presenti, io tra l'altro sono andata anche personalmente quando ero consigliere d'opposizione a iniziative che sono state fatte ad

Albano contro la discarica, purtroppo tranne insomma qualche college della allora opposizione non ho visto dell'Amministrazione nessun altro, quindi oggi ovviamente ci troviamo di fronte ad una situazione che, noi auspichiamo sempre il confronto però anche quando siamo stati, eravamo 20 Sindaci sotto il Campidoglio, purtroppo non siamo stati neanche diciamo invitati per un incontro interlocutorio, quindi oggi noi chiediamo attraverso questo ordine del giorno quello, che è previsto dalla normativa, che è ovviamente quello di attivare un dibattito pubblico, lo prevede appunto l'articolo 3 comma 3 lett. C) del DPCM 76/2018, che quando ci sono Consigli comunali rappresentativi di oltre 100.000 abitanti la richiesta di un dibattito pubblico, quindi alla fine forzare questo incontro, questo tavolo con questa richiesta che tra l'altro dà anche la possibilità di vedere, di acquisire il progetto dell'impianto, perché oggi noi ovviamente non abbiamo nulla, sappiamo di quante tonnellate si parla, sappiamo appunto la zona come è stata individuata ma non conosciamo nessun'altra notizia o elemento più preciso. L'inceneritore l'unica cosa è che ci viene presentato come la soluzione dei problemi, mentre e lo ribadiamo anche noi qui a chiare lettere, che è il simbolo di un'incapacità di servire il bene pubblico, bruciare infatti centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti ad oltre 1000 gradi, quindi anche con tutto quello che ne consegue e questo insomma ovviamente sapete anche per abbassare le temperature di un inceneritore che lavora a quelle temperature sarà necessario spendere anche ingentissime quantità di acqua che sinceramente in un momento critico per l'ambiente e appunto eticamente dal punto di vista ambientale è veramente distruttivo, oltre al discorso che ovviamente genera delle particelle tossiche che nessun filtro riesce a bloccare e tantomeno immaginiamo, i polmoni di noi cittadini. Però la questione vera ed è appunto quello che è emerso anche durante il discorso, è non sul dove fare l'inceneritore ma è sull'effettiva necessità, perché c'è un'emergenza rifiuti continua da parte del Comune di Roma, allora bisogna chiederci il perché c'è questa emergenza e quindi questa è la domanda appunto da farsi, la soluzione non può consistere nel nascondere il danno creando un danno ancora maggiore per la salute umana e quindi ovviamente la produzione esagerata di rifiuti indifferenziati è una problematica che il Comune di Roma deve affrontare e va risolto e che non può ricadere su quei Comuni come Ciampino, che è un Comune invece

virtuoso come tanti altri Comuni dei Castelli per quanto riguarda appunto la raccolta differenziata. Noi ovviamente l'abbiamo detto, ci batteremo sia contro l'inceneritore e anche contro una possibile ipotesi di auto demolitori qui a Ciampino in tutte le sedi, cercando un tavolo di confronto finché questo è possibile ma ovviamente anche attraverso manifestazioni pubbliche per sensibilizzare i cittadini e far capire qual è ovviamente la nostra idea in quel senso ma ove non fosse possibile un tavolo di confronto, che come Amministrazione è sempre auspicabile, ovviamente non ci fermeremo e ci muoveremo anche in altre sedi. Detto questo ecco auspicavamo insomma a questo punto se è possibile chiedere da parte di un consigliere una breve sospensione in modo da integrare questo ordine del giorno per quanto riguarda appunto la parte delle ricadute sulla salute pubblica.-

PRESIDENTE TESTA M.

Mi pare d'aver capito che c'è la richiesta di sospensione proposta dalla Sindaca. Io volevo soltanto chiedere di consentirmi di fare un feedback con gli spettatori in streaming e ricordare che attualmente siamo con una linea Adsl per quanto riguarda la diretta, quindi la audio si sente perfettamente, il video un po'di meno ma l'importante è l'audio tanto l'importante che si ascolti, ricordo che siamo in attesa di ammodernamento della sala consiliare con la fibra e stiamo con una trasmissione in via sperimentale. Mettiamo in votazione la proposta della Sindaca Colella. Favorevoli alla sospensione? Contrari ? Astenuti ?. Con 22 voti favorevoli si sospende il Consiglio comunale, naturalmente per il tempo necessario per le correzioni.-

La seduta è sospesa

PRESIDENTE TESTA M.

Riprendiamo la seduta con l'appello, prego Segretario...

Con 19 presenti dichiaro aperta la seduta del Consiglio comunale odierna. Riguardo all'ordine del giorno che stavamo discutendo, sono giunti al tavolo della presidenza diversi

emendamenti all'ordine del giorno proposto, sono stati concordati con una breve riunione tra i capigruppo e i consiglieri presenti, abbiamo da inserire tra il premesso e l'impegno, due punti con il considerare e li vado a leggere. *"Considerato che recenti studi dimostrano che nelle aree in cui ricadono i termovalorizzatori i valori di sostanze inquinanti e cancerogeni sono significativamente più alte."* il secondo: *"Considerato che studi condotti da ZVE dimostrano che nella maggior parte dei casi si superano limiti definiti dall'Unione Europea per la sicurezza alimentare."* Chiedo scusa, questo è il primo punto del considerare, il secondo è quello che ho letto prima. Questi sono i due punti che vengono inseriti nel considerare che, e nell'impegno inserire come ultimo punto: *"Di segnalare nelle sedi competenti che tale soluzione impiantistica esporrà i cittadini dell'area coinvolta ad aggiuntivi ed ulteriori rischi per la salute pubblica."* Questo è il testo emendato. Non vedo iscritti a parlare quindi dichiaro chiusa la discussione sul presente punto all'ordine del giorno. Non ci sono iscritti per la dichiarazione di voto quindi dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e passiamo quindi alla votazione dell'ordine del giorno: *"Piano rifiuti di Roma Capitale e inceneritore determinazioni."* Favorevoli? 21. Contrari? Astenuti? Con 21 voti favorevoli il presente punto all'ordine del giorno è approvato. —

Punto n. 4 all'O.d.g.: " Mozione protocollo 29484 del 16/06/2023, avente ad oggetto: dignità salariale negli appalti pubblici."

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

In realtà con questa mozione che so che può sembrare molto particolare, ci facciamo una domanda e cioè che cosa può fare l'ente locale, in particolare il Comune in termini di politiche per la qualità dell'occupazione nel contesto urbano?. Questa mozione è una piccola proposta, perché noi lo sappiamo molto bene che in realtà gli enti locali e mi riferisco ai Comuni, non hanno competenze in tema di lavoro, le Regioni sì in tema di ammortizzatori sociali, politiche attive, però gli enti locali assolutamente no e proprio per questo motivo in realtà da svariati anni una serie di Comuni hanno iniziato a inventare sostanzialmente, utilizzo il termine inventare, soluzioni innovative per recepire i bisogni vecchi e nuovi che siano in tema di lavoro. Ora un ente locale, il Comune in realtà non è che è un attore totalmente scollegato dal contesto del territorio in cui vive quindi il tema del lavoro in qualche modo lo riguarda direttamente e sono sostanzialmente tre se vogliamo elencarle, le funzioni che un ente locale può assumere in tema di lavoro, perché il Comune di Ciampino è sicuramente un datore di lavoro, un datore di lavoro diretto per esempio nei confronti dei suoi dipendenti, è un datore di lavoro invece indiretto per esempio nei confronti di quei soggetti a cui affida lavori, servizi e forniture, oppure per esempio nei confronti delle aziende e delle aziende municipalizzate, delle aziende partecipate, quindi assume questa funzione di datore di lavoro. Non solo, è anche un attore che può svolgere una funzione di facilitatore, di negoziazione. Io faccio l'esempio della cosiddetta carta dei riders che alcuni Comuni hanno creato e hanno sottoscritto, e poi in realtà il Comune può essere un regolatore diretto da un punto di vista di lavoro e penso alla possibilità di creare regolamenti premiali, per esempio nei confronti di quelle attività produttive che magari utilizzano lavoratori con determinati contratti. Alcuni Comuni hanno utilizzato strumenti di questo tipo, quindi in maniera diretta possono influire

sul tema lavoristico, sul tema dell'occupazione e questa mozione ha proprio questa funzione e individua l'ente locale, il Comune di Ciampino come un datore di lavoro in relazione al fatto che è stazione appaltante, si chiama appunto mozione per la dignità salariale negli appalti pubblici perché abbiamo deciso di affrontare un tema che è quello salariale, proprio perché anche Ciampino non è fuori da quel dibattito nazionale che diciamo vuole sostanzialmente l'istituzione di una legge sul salario minimo e in generale sappiamo che stiamo vivendo una situazione occupazionale drammatica, una situazione salariale drammatica, si parla di lavoro povero perché ci sono tantissimi lavoratori, ne sono stati stimati 5 milioni che percepiscono un reddito sotto i 10.000 € quindi vivono sotto la soglia di povertà. Questo vuol dire che sono lavoratori che però sono poveri, d'altronde è abbastanza recente, i dati dell'Ocse ci dicono che i salari in Italia sono al palo da circa 30 anni, quindi con questa con questa mozione noi vogliamo dare all'ente locale uno strumento operativo per provare ad incidere direttamente sul tema dei salari rispetto alla sua funzione di datore di lavoro. Io non voglio andare oltre ma vi leggo molto velocemente le parti essenziali di questa mozione per spiegarvi qual è il meccanismo che è stato creato e poi per leggervi l'impegno. Le premesse ci dicono che ogni pubblica amministrazione quando agisce sul mercato per acquisire beni, forniture e servizi, effettua una propria valutazione circa le proprie esigenze e sceglie la modalità per soddisfare queste esigenze attraverso le procedure previste dal Codice degli appalti. Ora in questa mozione noi facciamo riferimento al Codice che ormai non è più in vigore il decreto legislativo 50 del 2016, ci sono stati degli aggiornamenti normativi all'interno della mozione, sono stati riportati, la mozione è stata presentata a cavallo ma è sostanzialmente uguale, quindi prendiamo il 50 del 2016 per parlare sostanzialmente della stessa cosa. E come avviene questa scelta di valutare come acquisire questi beni, servizi e forniture? Ovviamente lo fa attraverso il meccanismo della scelta dell'offerta migliore e il meccanismo dell'offerta migliore avviene attraverso un sistema di criteri di aggiudicazione nell'appalto che erano individuati dall'articolo 95 e sono il criterio del minor prezzo e il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità prezzo. E proprio all'interno del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla

base del miglior rapporto qualità prezzo noi andiamo ad intervenire, perché ovviamente questa modalità di aggiudicazione consente una soddisfazione complessiva delle esigenze della stazione appaltante sulla base di una valutazione che viene effettuata sia su criteri di carattere quantitativo, quindi i soldi, sia su criteri di carattere qualitativo quindi la qualità del servizio che viene svolto, e lo stesso Codice prevede che i criteri valutativi quindi di tipo qualitativo devono essere oggettivi e devono riguardare appunto aspetti qualitativi ambientali o sociali connessi all'oggetto dell'appalto. In particolar modo si dice che nell'offerta economica l'operatore deve indicare i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le premesse continuano parlando del fatto che è stata approvata una direttiva europea sul salario minimo che prevede che gli Stati membri adottino misure adeguate a garantire che gli operatori economici, nell'esecuzione degli appalti pubblici o contratti di concessione si conformino ai salari stabiliti dei contratti collettivi per il settore e l'area geografica pertinenti ai salari legali laddove esistenti. Ovviamente in Italia non esiste una legge sul salario minimo per cui all'interno dell'impegno finale di questa mozione, quindi c'è questa direttiva europea che tende a chiedere agli Stati membri di introdurre una legge sul salario minimo legale, in Italia questa legge non esiste, nell'impegno che noi andiamo a presentare in realtà poi chiediamo anche che questa mozione venga presentata alle autorità competenti, Parlamento, Governo, ecc., proprio perché si proceda alla istituzione di una legge sul salario minimo. Vado avanti dicendo poi che questa mozione si inserisce in generale nel tema di quelle che la CEE europea chiama appalti socialmente responsabili. Sostanzialmente la Commissione Europea con una comunicazione recentissima del 2021, dice che c'è una crescente consapevolezza del ruolo degli acquirenti pubblici e attraverso questi gli acquisti che devono essere presi in considerazione, obiettivi sociali durante l'intera procedura di appalto, possono infatti promuovere opportunità di lavoro, il miglioramento del livello di competenze e la riqualificazione della forza lavoro, condizioni di lavoro dignitose, inclusione sociale, la parità di genere, la non discriminazione, l'accessibilità, una progettazione adeguata per tutti, il commercio etico nonché cercare di conseguire un rispetto più ampio degli standard sociali.

Per cui è la Commissione europea stessa dirci che attraverso lo strumento degli appalti pubblici l'acquirente pubblico può indirizzare anche le politiche del lavoro e quindi perché non lo può fare anche l'ente locale? Viene citata tra l'altro una sentenza recente, anche questa del 2021 del Consiglio di Stato, che appunto va a ribadire la possibilità appunto di mettere in opera appalti pubblici socialmente responsabili. Se ve la andate a leggere questa sentenza, dava ragione all'ente pubblico che aveva utilizzato, come in maniera discrezionale ma giustamente perché era nell'ambito della sua discrezionalità, un criterio nella valutazione delle offerte che era quella del fatto che le aziende che potevano vincere l'appalto dovevano sottoscrivere un determinato contratto collettivo, quindi considerato questo contesto abbiamo deciso di utilizzare questo meccanismo quindi di inserirci all'interno dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo per dire che il Comune può immaginare in quel contesto lì, di utilizzare un criterio valutativo che è quello del miglior rapporto ore di lavoro retribuzione, ovviamente nel rispetto di quanto stabilito all'interno del Codice che fa specifico riferimento al fatto che devono essere rispettate prescrizioni di non discriminazione e di collegamento con l'oggetto dell'appalto, quindi questo è l'impegno più importante che noi andiamo a chiedere all'interno di questa mozione e poi abbiamo proseguito per dare un contesto di riferimento più ampio e cioè il fatto che deve essere vincolato il trattamento economico di tutti i lavoratori impiegati nell'appalto e negli eventuali subappalti, qualsiasi sia la tipologia di contratto individuale di lavoro, almeno i minimi retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori e di parti datoriali comparativamente più rappresentative a livello nazionale, in base al settore merceologico in cui l'appaltatore opera, e a escludere l'applicazione invece di quei contratti collettivi nazionali che benché sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori e di parte datoriale comparativamente più rappresentative a livello nazionale, prevedono minimi retributivi che violano i parametri di sufficienza e proporzionalità previsti dall'articolo 36 della Costituzione, vincolando l'appaltatore e gli eventuali subappaltatori all'applicazione dei minimi retributivi previsti dai contratti collettivi che siano conformi a Costituzione. Poi chiedevamo di sottoscrivere almeno entro sei mesi dall'approvazione della presente mozione,

un protocollo d'intesa tra l'Amministrazione comunale, CdA degli enti municipalizzati e parti sociali, al fine di rendere operativa e dare piena attuazione a questa mozione, perché ovviamente riteniamo sia importante che l'ente locale parli con tutti rispetto alle scelte che dovrà fare, anche in termini occupazionali e poi, come dicevo prima, anche il fatto che questa mozione dovrà essere inoltrata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Camera dei deputati e del Senato e di darne ovviamente adeguata pubblicizzazione al fine di promuovere l'approvazione di una legge sul salario minimo. Quindi questa mozione è uno strumento che ci siamo inventati, si è inventata l'associazione che l'ha promossa in giro per l'Italia, per dare uno strumento in più agli enti locali di incidere nel contesto occupazionale del proprio territorio, quindi ci auguriamo, sperando di averla spiegata adeguatamente, che sia approvata da tutto il Consiglio comunale.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Perandini, prego.-

CONSIGLIERE PERANDINI A.

Allora, questa mozione logicamente è una di quelle che richiedono molta attenzione, entrano nel vivo dei concetti e anche nel personale, ed è proprio per questo che nessuno di noi vorrebbe trattarla con sufficienza, è proprio questo il punto. C'è tutta una legislazione anche nazionale che impone comportamenti, limiti e comportamenti anche alle Amministrazioni, gli equilibri di bilancio non li ho inventati io naturalmente, quindi una mozione di questo genere si inserisce profondamente nel gestionale quotidiano di qualunque azienda, di qualunque attività, soprattutto quelle che sono delle Amministrazioni. Nel momento in cui si vanno a fare bilanci, si vanno a fare progetti, programmi, logicamente tutto deve andare in una certa direzione. Per non parlare di quella che è anche una autonomia nella gestione quotidiana che hanno anche alcuni uffici degli enti locali, delle amministrazioni vari come il RUP che per quanto riguarda quelle che sono scelte anche di tipo economico ha piena e assoluta libertà. Non parliamo poi del quadro nazionale, dove in effetti importi ufficiali fissi su questa materia non ci sono quindi quello che forse potremmo fare noi è sicuramente un lavoro un po' più

complicato, un po' diverso, quello di andare, per esempio, a stabilire quelli che possono essere dei meccanismi di compensazione, dei meccanismi di premialità quando andiamo a fare scelte come possono essere appalti pubblici. Materia assai complessa e controversa che sicuramente secondo me esula, forse non dico dalla competenza di una mozione o di quest'aula, non è assolutamente questo perché l'aula lo sappiamo tutti quanti, è sovrana sull'argomento, quanto piuttosto la modalità della trattazione. Io non credo che forse possa essere questa la sede, la modalità con cui questo argomento possa essere trattato, una mozione normalmente implica un sì o un no e questo, per quanto ci riguarda, non è certo il metodo di trattazione che merita proprio l'argomento, quindi appunto perché abbiamo il massimo rispetto per questo tema vorremmo che fosse dibattuto, ampliato, riconosciuto nella sua importanza in un'altra sede, come possa essere magari la Commissione competente, dove magari si possa arrivare alla stesura forse di un Regolamento che magari possa essere condiviso e anche approvato da questa Amministrazione. Mi dispiacerebbe se dovessimo veramente arrivare a una chiusura in questo termine qui, mi farebbe piacere se su questo argomento magari riuscissimo a trovare 5 minuti di dibattito personale, di fermo di questi lavori per poter un attimo arrivare a una condivisione di questo argomento qui, mi farebbe piacere se riuscissimo a fermarci un attimo, chiedo quindi cortesemente, Presidente una sospensione di questi lavori di 5 minuti per questo argomento.-

PRESIDENTE TESTA M.

Il consigliere Perandini chiede una sospensione di cinque minuti, intanto la parola alla consigliera Ballico, prego.-

CONSIGLIERA BALLICO D.

Volevo dire che probabilmente rispetto alla proposta anche di Andrea, visto che è vero che l'argomento credo non si possa liquidare nemmeno con una breve sospensione e un aggiustamento ma va capito, sviscerato, secondo me ci stanno delle questioni anche di carattere legale cioè se è possibile inserirle in una gara o meno, quindi ritengo che la proposta di inserirla all'interno della Commissione sia la proposta migliore se viene accettata e non una

semplice sospensione che secondo me, per quanto mi riguarda, oggi non riusciamo con una sospensione a emendare o ad aggiustare...

PRESIDENTE TESTA M.

Consigliera Ballico, io intervengo proprio per dire che in realtà c'è una richiesta di sospensione e c'è l'opposizione eventualmente a questa del consigliere Perandini ma non è che mi faccio io portavoce, ho semplicemente chiesto di fermarci per sentire se i proponenti sono d'accordo a ritirare e portare in Commissione competente la proposta. Se poi direttamente, io immagino una valutazione possano farla già attualmente, se loro sono d'accordo già senza necessità di fermarci, altrimenti dobbiamo procedere con la richiesta di sospensione. Mi dicono di no quindi andiamo in votazione. Chi è favorevole alla sospensione? 20. Contrari? Astenuti? Con 20 voti favorevoli e 3 astenuti si sospende la seduta per cinque minuti, tanto va vista soltanto se c'è una convergenza o meno.-

La seduta è sospesa

PRESIDENTE TESTA M.

Riprende la seduta dopo la sospensione, prego Segretaria con l'appello... 22 presenti quindi riprendiamo la discussione sul 4° punto all'ordine del giorno. La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Dopo attenta concertazione con tutte le parti del Consiglio comunale abbiamo deciso di fare degli emendamenti per cui vi vado a rileggere l'impegno così come lo abbiamo predisposto. *"Tutto ciò premesso si dà mandato politico alla Sindaca e alla Giunta a valutare ove possibile la predisposizione di appalti pubblici socialmente responsabili, introducendo nella valutazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità prezzo, il criterio del miglior rapporto ore di lavoro retribuzione nel rispetto delle prescrizioni di non discriminazione e di collegamento con l'oggetto dell'appalto."* per cui qui si inserisce: *"a valutare ove possibile"*. Stessa cosa sul secondo punto, per cui *"...a valutare*

ove possibile di vincolare il trattamento economico di tutti i lavoratori impiegati nell'appalto e negli eventuali subappalti, qualsiasi sia la tipologia di contratto individuale di lavoro, almeno ai minimi retributivi previsti dai contratti collettivi nazionali sottoscritti dalle organizzazioni dei lavoratori di parte datoriale comparativamente più rappresentative a livello nazionale in base al settore merceologico in cui l'appaltatore opera." Poi il terzo punto invece lo eliminiamo. Il 4° punto quindi *"...Si dà mandato alla Sindaca e alla Giunta, ad intraprendere un percorso che preveda la creazione di un tavolo di concertazione che arrivi a produrre un protocollo d'intesa atto a favorire le corrette relazioni tra i CdA degli enti municipalizzati e le parti sociali, al fine di rendere operativa e dare piena attuazione a tale mozione."* Infine, l'ultimo punto rimane com'è quindi, *"...ad inoltrare il presente atto la Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla Presidenza della Camera dei deputati del Senato, dando un'adequata pubblicizzazione al fine di promuovere l'approvazione di una legge sul salario minimo."* Solo a corredo è ovvio che quando noi presentiamo una mozione, una mozione è un atto di indirizzo politico per cui, al di là di quanto possa entrare nel dettaglio, rimane un atto di indirizzo politico e le modalità operative sta all'Amministrazione e poi agli uffici di agire, e per noi questo è importante perché davamo per scontato il fatto che si dovesse procedere con una valutazione rispetto all'argomento oggetto della discussione. Davamo per scontato che la valutazione fosse di volta in volta, perché ovviamente abbiamo una legge nazionale e non è nostra intenzione di presentare al Consiglio comunale un atto che sia *contra legem* o sia di fatto inapplicabile, invece è applicabile, c'è bisogno di un po' di fantasia per applicarlo e questo è un atto di indirizzo politico.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Contestabile, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Io nel momento in cui abbiamo visto questa mozione, secondo noi da un punto di vista di legittimità legislativa era assolutamente carente, cioè io avevo dei dubbi rispetto a questa mozione che era non solo un atto di indirizzo ma andava a vincolare l'Amministrazione in

alcuni atti ben precisi e caratterizzanti, che sono al momento contra legem, tant'è che alla fine come dice dopo ampia discussione siamo arrivati al punto di doverlo togliere il terzo capoverso del mandato e anche a dover decisamente modificare i primi due punti in cui c'era un'indicazione precisa, diretta e vincolante da parte di questa mozione che non era solo, come dice la consigliera De Rosa, un indirizzo politico, la mozione questo dovrebbe essere un indirizzo politico ma se all'interno di questa mozione ci sono degli elementi così caratterizzanti, così precisi, così vincolanti per l'Amministrazione, io permettetemi mi ero posta il dubbio che comunque secondo me non poteva essere perché avremmo esposto l'ente ad una serie di ricorsi inenarrabili fino a che non ci sarebbe stata una legge nazionale che al momento continuo a dire non c'è, quindi se uno vuole fare un atto di indirizzo politico, fa un atto secondo me più generico in cui inquadra il problema e dice: sarebbe il caso di valutare nelle sedi, ecc., e poi lascerebbe il tempo che trova. Ora siamo arrivati, dopo un po di discussioni, praticamente a modificare e a fare di questa mozione, al di là di quello che è un vostro indirizzo, ma abbiamo ottenuto questo, cioè facciamo con questa mozione esattamente quello che già facevamo, né più né meno. Questo è quello che io ho capito anche dall'intervento che abbiamo avuto lì dietro cioè queste modifiche non portano né più né meno a fare quello che facevamo già adesso, cioè comunque andiamo a valutare nell'ambito quale sarà l'offerta più vantaggiosa tenendo forse in considerazione un domani che faremo anche un Regolamento quest'altro tipo di richiesta, quindi onestamente se la mozione deve essere un indirizzo politico mi sta bene, se però dobbiamo stare dopo un'ora di discussione, a parlare del nulla onestamente non sono d'accordo. Credo che siamo arrivati semplicemente a fare una sorta di manifesto politico in cui ancora una volta cerchiamo di tutelare i lavoratori, ci mancherebbe è giusto ma secondo me senza avere un appiglio di norma giuridica che al momento non abbiamo, perché la stessa sentenza che riportiamo qui è una sentenza della Corte dei conti, ci mancherebbe ma io vorrei ricordare a tutti che noi non siamo uno stato di common law quindi succede che quello che è vero nella stanza 12 il giudice della stanza 13 lo sconfessa, se non altro per manie di protagonismo a volte, quindi io sinceramente così come è stata proposta potevo in qualche modo comprenderla ma non la dividevo da un punto di

vista giuridico come era stata proposta prima, come viene proposta ora credo che sia veramente soltanto un po' la fiera delle vanità, quindi per quello che ci riguarda non solo non la votiamo, ma noi usciamo dall'aula, ci rifiutiamo onestamente di partecipare a questi giochetti del do ut des in cui alla fine, pur di approvare e di non farla tornare indietro, perché Diritti in Comune giustamente rivendica il suo ruolo all'interno di questo Consiglio, siamo arrivati a questa formula tirata da una parte e dall'altra che onestamente non la trovo neanche molto dignitosa, quindi per quello che ci riguarda noi non parteciperemo al voto.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Ballico che interviene come capogruppo, prego.-

CONSIGLIERA BALLICO D.

Sì va bene tanto sarò molto breve. Ritenendo importante l'argomento e ritenendo che la sede opportuna, come avevo chiesto, è sicuramente la Commissione e non certo il Consiglio comunale dove ancorché la sospensione e qualche aggiustamento che ha fatto diventare la mozione un qualche cosa di assolutamente aleatorio, si vedrà se si può, sta rivendicando una posizione politica più che una seria e vera e concreta soluzione per i lavoratori coinvolti, non ritengo che questo sia il metodo giusto, credo che fermarci tutti, portare la rosa in Commissione, analizzarla con gli uffici, con il Segretario, con il dirigente, con chiunque altro per dare concretezza a un problema reale fosse la soluzione migliore. Invece oggi dovete per forza uscire da qui con un qualche cosa per fare un comunicato stampa e dire: abbiamo ottenuto la bandierina che vedremo e faremo senza nessuna, ripeto, concretezza, quindi io non mi trovo assolutamente d'accordo, credo che comunque gli strumenti ci siano, che sono i controlli, i contratti collettivi nazionali sicuramente vanno rivisti,, modernizzati ma sicuramente c'è tutta una parte circa il cuneo fiscale, circa il costo del lavoro che in Italia e quello che è, che va sicuramente rivisto e che ovviamente non può essere materia nostra. Noi per quello che possiamo fare dobbiamo sicuramente cercare il più possibile di inserire all'interno dei contratti dei correttivi che però non possono essere purtroppo perché non lo prevede la legge l'imposizione di un contratto collettivo nazionale che magari quella ditta che

ha partecipato non applica e quindi penso e ripeto che sarebbe stato molto più giusto, corretto e opportuno portarlo in Commissione e con tutta calma cercare di capire che cosa era meglio inserire. Lasciato così unicamente per avere una bandierina, per fare un comunicato stampa, non ci troviamo d'accordo e quindi anche noi non parteciperemo al voto. –

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Porchetta, prego.-

CONSIGLIERE PORCHETTA A.

Abbastanza velocemente ma non è che mi sarei mai aspettato questa mozione votata dal centrodestra quindi per me questo è abbastanza coerente, cioè l'ultimo punto non lo abbiamo minimamente toccato ed è l'oggetto, anche se non ci viene detto però abbastanza chiaro che il Governo Meloni si è espresso contro la legge sul salario minimo, noi mandiamo questo atto alla Presidenza dei Deputati e del Senato dando appunto pubblicizzazione al fatto di promuovere una legge sul salario minimo, quindi è chiaro che non potevo attendermi, non potevamo attenderci una votazione favorevole da parte dei gruppi del centrodestra perché su questa cosa a livello nazionale e su tutti i livelli successivi sono contrari d'altronde le politiche del lavoro del centro destra in questo paese le conosciamo bene tutti perché le subiamo, le abbiamo subite e ce le ricordiamo molto bene, così come ci ricordiamo anche le politiche del centro...

PRESIDENTE TESTA M.

Scusi ma quale è il seminato da cui sta uscendo il consigliere Porchetta? Sta parlando della mozione, ma scusate non posso credere, ma veramente state facendo una sollecitazione dicendo che sta uscendo fuori dal seminato, sta parlando delle politiche nazionali e del centro destra a livello nazionale, mica sta parlando di lei.

Continui pure consigliere Porchetta, prego.-

CONSIGLIERE PORCHETTA A.

E' un punto della mozione la legge sul salario minimo, è proprio scritta qui: promuovere l'approvazione di una legge sul salario minimo, cioè mi aspetto che non la votiate cioè non penso di star a dire qualcosa di sbagliato dopodiché magari avete una posizione diversa e va bene sulla questione, io sarei contento ma a parte questa piccola premessa vorrei entrare nel merito, abbiamo tolto un punto diciamo complicato da disquisire soprattutto con la parte tecnica e rispetto al punto 1 e 2 per noi era scontato quando abbiamo indicato a predisporre appalti pubblici, se abbiamo sostituito "predisporre" con "a valutare ove possibile la predisposizione" non è uno stravolgimento del testo e cioè la natura e l'indirizzo è esattamente quello che abbiamo proposto, semplicemente abbiamo scritto a valutare ove possibile perché dopo il confronto con la Segreteria generale dell'ente ci è stato fatto notare come in alcune circostanze chiaramente questo non è poco possibile quindi la dizione a predisporre era inappropriata e abbiamo scritto a valutare ove possibile la predisposizione, quindi il testo e la natura e l'indirizzo il senso politico è esattamente lo stesso così come il punto successivo a valutare, ove possibile, di vincolare il resto del testo è rimasto esattamente lo stesso. L'unico punto che abbiamo modificato è il 4° in cui andiamo a dire di mettere in campo un percorso un pochino più articolato rispetto a quello che abbiamo previsto perché semplicemente sei mesi dall'approvazione della seguente mozione ci è stato detto essere un tempo un po' troppo stretto, per cui diciamo che facciamo un percorso che prevede la costruzione di un tavolo di concertazione che arrivi a produrre un protocollo d'intesa atto a favorire appunto l'operatività e la piena attuazione di questa mozione, quindi non è un giochino, è semplicemente un confronto politico che vogliamo tenere qua dentro, non lo abbiamo voluto portare in Commissione e su questo provo a fare chiarezza, perché i passaggi politici sono esattamente l'opposto, cioè se l'Amministrazione presenta un atto, lo porta in Commissione i consiglieri lo discutono e quell'atto va in Consiglio comunale, se i consiglieri comunali propongono qualcosa e l'atto politico, l'indirizzo viene recepito, a quel punto è compito dell'Amministrazione predisporre le azioni tali, ovvero, un eventuale regolamento da portare in Commissione alla discussione, cioè io non capisco perché ogni volta che noi facciamo una mozione si debba ribaltare l'ordine delle cose. Io rispetto esclusivamente quello che è

l'indirizzo, diciamo quello che c'è scritto nei nostri regolamenti quindi facciamo una mozione, può essere votata favorevolmente, può essere bocciata ma sicuramente non l'andiamo a stravolgere, l'andiamo semplicemente a migliorare perché anche rispetto a questo le cose si possono a volte migliorare, ci dispiace aver dovuto togliere il terzo punto, sul terzo punto effettivamente il senso di questo nostro punto era quello di recepire sostanzialmente quello che è stato evidenziato dalla sentenza che abbiamo messo nel considerato, ovvero, che effettivamente l'ente può nell'ambito di un appalto dire, se non avete questo tipo di contratto nazionale applicato non potete partecipare alla gara e io penso che sia una misura di civiltà e magari nella formula con cui l'avevamo provato ad inserire probabilmente era poco chiaro quindi l'abbiamo fatto ma state sicuri che su questo quando arriverà il Regolamento in discussione noi batteremo il chiodo perché riteniamo che sia una modalità corretta di dare dignità al lavoro di tutti quelli che si trovano in appalto e in subappalto.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Di Luca, prego.-

CONSIGLIERE DI LUCA G.

Devo dire che in quest'aula si susseguono gli interventi così un po' simpatici e divertenti e questo è quando abbiamo letto la presentazione di questa mozione da parte di Diritti in comune, ovviamente è chiaro che è uno dei gli ultimi, se che forse l'ultimo dei baluardi di una parte del centrosinistra che porta avanti da anni questo discorso sul salario minimo eccetera, eccetera, che però ovviamente non vede alcun appoggio né a livello nazionale, né tanto meno da quello che mi era sembrato di capire nella prima parte della discussione, nemmeno qui a livello locale perché volevo far notare al capogruppo di Diritti in comune che non solo il centro destra che l'ha dichiarato ovviamente, ma anche il centrosinistra non era disponibile a firmare e a mandare avanti questa mozione. Detto ciò, stiamo parlando di un qualcosa che a confronto buonanima Ugo Tognazzi nel film "Amici" diciamo è stato non so come definirlo, diciamo un principiante, perché ci avete tenuto qui in aula al fresco per più di un'ora, vi siete chiusi in quella stanza per decidere e discutere non si sa di che cosa, è stata ampiamente

modificata la vostra mozione perché come vi ha precedente detto la consigliera Contestabile, c'era una parte che era addirittura contro legem ed è stata modificata in altri punti altrimenti non sarebbe nemmeno stata accettata dai vostri dirimpettai del PD, quindi siamo stati qui un'ora e mezza a chiacchierare del nulla cosmico e quindi si è chiuso così. Vi ringraziamo e a questo punto propongo, visto che avete così tanta fame di discussione politica, chiedo al Presidente come gruppo di Fratelli d'Italia di portare avanti anziché la proposta che ho ricevuto all'inizio di questo Consiglio comunale, di continuare i lavori e di discutere anche le nostre mozioni.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera De Rosa, prego.-

CONSIGLIERA DE ROSA F.

Solo per dire, io non penso che quando si parla del criterio del miglior rapporto ore di lavoro retribuzione sia una cosa che si faccia già, non si fa già, allora l'idea era quella di dare all'ente uno strumento, quindi con un obiettivo che è quello di cambiare materialmente la vita delle persone, la vita materiale delle persone, non è che ci riusciamo con questa cartina, però abbiamo proposto uno strumento che forse farà breccia e io spero di sì, anzi noi siamo qui proprio per vigilare, per controllare che questa mozione abbia poi un seguito pratico nella vita dell'ente, per cui mi dovete scusare ma non lo facevamo già, forse lo inizieremo a fare adesso e noi ci impegneremo perché così venga fatto. Nella discussione che c'è stata prima diciamo privatamente, si è parlato della possibilità di fare un regolamento, io mi aspetto che venga fatto eventualmente solleciteremo in tutti i modi possibili e immaginabili perché questo regolamento venga fatto, con una ulteriore mozione presentando una bozza di regolamento anche noi con una delibera di iniziativa consiliare come abbiamo già fatto. Per noi questi sono strumenti innovativi che l'ente locale si deve mettere nelle condizioni di immaginare di fare, perché noi siamo stati votati perché qualcosa dobbiamo cambiare nella vita del nostro paese, nella vita di questo territorio, nella vita delle persone e quindi questo ha questa funzione qui, ora una piccola nota tecnica: ciò che non prevede la legge non è detto che non si possa fare,

quindi laddove la legge non prevede questo criterio non lo nega neanche, anzi ripeto, all'interno delle premesse che si sono premesse e non si leggono mai, in realtà delle volte sono anche una parte abbastanza sostanziosa che ti indirizza verso poi la parte finale, in realtà scopriamo che molte cose si possono fare anche laddove la legge non lo prevede esplicitamente. Ecco in questa possibilità, in questa strettoia io penso che noi dobbiamo lavorare a prescindere da qualunque sia l'argomento di discussione in questo momento è questo qui, quindi questa mozione si inserisce in questa strettoia, ciò che la legge non prevede ma ciò che la legge neppure nega e la possibilità di cambiare la vita materiale delle persone.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Carenza, prego.-

CONSIGLIERE CARENZA R.

Presidente, allora voglio far capire al consigliere Porchetta che l'argomento è abbastanza delicate, quindi se si fosse portato in Commissione si poteva discutere, ma non mi può dire che io sono del centrodestra non lo voto, non è vero. Consigliere Porchetta due volte ha detto che siamo del centrodestra e non si vota, l'argomento è abbastanza delicato io non lo voto per una questione di correttezza, perché vorrei capire bene l'argomento.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla consigliera Contestabile per il suo secondo intervento, prego.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Sarò brevissima, perché quello che ho detto prima continuo a pensarlo, ma solo per dire che se effettivamente Diritti in comune è così sicuro della mozione che ha portato, che è una mozione inattaccabile da un punto di vista giuridico, giudiziario, che non espone l'ente a nessun tipo di ricorso, perché ha accettato le modifiche? Po non l'avrei acetate, perché se voi siete arrivati con un atto che per me era irricevibile assolutamente, cioè io non l'avrei mai votato da quel punto di vista, non l'avrei mai presentato perché secondo me vincolare l'ente su una materia che non è che non è prevista consigliera De Rosa, cioè ce le abbiamo le leggi che

prevedono e disciplinano i rapporti, c'è il Codice degli appalti quindi voglio dire non è che noi possiamo dire siccome non è previsto faccio come mi pare, non è così, ci sono una serie di norme che a cascata giuridicamente lo impedivano e lo abbiamo valutato ma se voi continuate a dire che quello che dico io, che diceva dentro il dirigente, che sosteneva in parte anche il Sindaco e qualcuno della maggioranza non è vero, allora da voi mi sarei aspettato che onestà intellettuale avesse voluto, noi andiamo avanti perché siamo convinti di quello che diciamo e lo vogliamo portare, dopodiché non lo approvate, ve ne assumerete la responsabilità, ma non l'avete fatto questo discorso, è comodo fare quelli che vanno a fare i salvatori della patria con don Chisciotte lancia in testa e non è così perché poi adesso invece che avete fatto? Ei siete accontentati pur di portare a casa un risultato, vi siete accontentati di portare a casa il nulla, quindi delle due l'una: o questa mozione non era così corretta, giuridicamente parlando come l'avete portata, oppure vi siete accontentati, è in entrambi i casi avete sbagliato, in entrambi i casi avete sbagliato, perché io spesso a voi vi ammiro per la vostra onestà intellettuale, in questo caso permettetemi di dirvi che comincio a dubitarne, perché non è corretto il discorso che avete fatto dando a noi la colpa di non approvarla. Vorrei dire che abbiamo iniziato a discutere perché era la maggioranza che non ve la voleva approvare, perché evidentemente ce l'avevano qualche problema e qualche dubbio, per cui ripeto, se voi eravate così sicuri dovevate andare avanti e difendere le vostre idee che io posso rispettare ma non condividere ma questo non significa nulla, portavate avanti le vostre idee, non ve la approvavano? Bene ne avreste fatta un'altra, avreste potuto fare un'iniziativa popolare sulla rete, invece evidentemente non eravate convinti neanche voi, per cui pur di mettere una bandierina e di dire:- bene qualcosa abbiamo ottenuto, il PD e anche la maggioranza è stata contenta di evitare di andare allo scontro con voi, perché poi i rapporti politici è chiaro che sono questi, hanno dei pesi diversi quindi mentre andare allo scontro col centrodestra è quasi normale, andarlo a fare con voi un pochino di problema in più se lo pongono, quindi evidentemente alla luce di tutto questo io continuo a dire che non lo voto questo documento così come è venuto fuori, perché per quello che ci riguarda vi siete accontentati, avete voluto mettere una

bandierina, il PD non è voluto venire allo scontro con voi, sono dinamiche vostre delle quali noi non facciamo parte e non vogliamo farne parte.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola alla Sindaca Colella, prego.-

SINDACA COLELLA E.

Io volevo assicurare la consigliera Contestabile perché se veniva da parte del centrodestra noi l'avremmo votata, emendata così ma l'avremmo votata perché il tema non è chi la presenta, il tema non è la bandierina di Diritti in comune o meno, il tema è il contenuto delle mozioni che qui è un contenuto che riguarda la tutela dei lavoratori, che ci dispiace forse farà più parte della nostra connotazione politica piuttosto che della vostra, ovviamente a me dispiace perché nel precedente Consiglio comunale ci avete attaccato sul fatto che è una questione di Partito Democratico, hanno consigliato demolitori che non andate contro il partito. Beh noi abbiamo dimostrato e lo dimostreremo che quando si tratta di tutelare i cittadini nelle varie questioni ci siamo e ci siamo a prescindere contro tutti, tant'è che è stato approvato lo scorso Consiglio comunale, un ordine del giorno che manderemo al mondo tra cui anche al Sindaco Gualtieri del PD, è stato approvato poco fa un altro ordine del giorno importante contro l'inceneritore che verrà mandato anche quello al Sindaco Gualtieri del Partito Democratico, guarda caso questo quando va inoltrato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, della Camera dei deputati e del Senato allora lì e non ci sono questioni, cioè lì ritorna il fatto che non ci sono colori politici, alla fine non esiste più questo ragionamento perché qui il fatto che sia stato emendato e non ci sia nulla assolutamente sbagliato, gli emendamenti sono stati fatti tra l'altro concordati, valutazioni esclusivamente di natura tecnica, perché questo ordine del giorno ha un valore di indirizzo politico e con questi emendamenti rimane tale quindi secondo me, secondo la l'Amministrazione è un ordine del giorno che va nella direzione che ci siamo dati come Amministrazione, tra l'altro abbiamo già anticipato che poi verrà portato in Commissione per sottoporre appunto ai consiglieri un regolamento che ovviamente prenderà anche da quello che è scaturito da questo ordine del giorno anche degli input importanti,

quindi secondo me è un ordine del giorno la cui approvazione è un un atto di indirizzo importante per quanto riguarda: a) la tutela dei lavoratori; b) anche una sollecitazione alla Presidenza del Consiglio per promuovere l'approvazione di una legge sul salario minimo.-

PRESIDENTE TESTA M.

Non vedo altri iscritti a parlare, quindi dichiaro chiusa la discussione. Prego consigliere Contestabile per la dichiarazione di voto. –

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

Io ringrazio il Sindaco per questa sua precisazione ma vorrei capire, quando qualcuno mi ha sentito dire a proposito della mia dichiarazione di voto e della mia volontà di approvare o meno questo ordine del giorno, quando mai ho detto se togliete l'ultimo punto il centrodestra lo vota? L'ho mai detto? No perché non era quella la cosa principale, non ci siamo arrivati alla fine, ci siamo fermati prima, ci siamo preoccupati di bloccare prima questo ordine del giorno per quanto riguardava possibili problemi nei confronti dell'ente. Questo è quello che facciamo noi Sindaco, non andiamo a vedere il colore politico, anche perché vorrei ricordare a tutti che se qui dentro si è parlato di demolitori, di sfasci si è parlato grazie al centrodestra, perché se qui dentro abbiamo parlato del problema e abbiamo sollevato il problema degli auto demolitori è grazie al centrodestra, all'opposizione anche di Diritti in comune assolutamente, ma il primo ordine del giorno è stato fatto da noi e la prima interrogazione da voi allora l'abbiamo detto e lo sto riducendo, però comunque non mi potete dire che noi andiamo contro perché voi oggi come oggi, al di là di semplici parole non avete fatto niente Sindaco non avete fatto niente.-..

PRESIDENTE TESTA M.

Consigliere Contestabile lei sta facendo un'altra arringa, io comprendo la sua volontà, faccia la sua dichiarazione di voto.-

CONSIGLIERA CONTESTABILE A.R.

È vero, ha ragione ho fatto un'arringa perché quando mi sento chiamata in causa ingiustamente reagisco e ho sbagliato, chiedo scusa a tutti quindi fate finta che non l'ho detto tutto quello che ho detto fino adesso, però per quanto riguarda questo punto non lo possiamo votare per una serie di motivazioni che le ho già detto prima, non ci siamo proprio arrivati all'ultimo punto perché quella era la parte finale di un discorso che era sbagliato dall'inizio quindi ripeto avreste avuto ragione se io avessi detto:- se togliete l'ultimo punto lo votiamo, ma non lo abbiamo proprio detto. Per noi il punto all'ordine del giorno così come proposto non è assolutamente votabile perché lo consideriamo un do ut des tra di voi e per noi questo rimane e non ci vogliamo giocare a questo gioco al quale secondo noi voi state giocando, sicuramente sbagliando.-

PRESIDENTE TESTA M.

La parola al consigliere Di Luca, prego.-

CONSIGLIERE DI LUCA G.

La vedo sempre molto attento ai nostri interventi Presidente, però in effetti, se la dichiarazione finale del Sindaco va a toccare anche i punti esterni al dibattito del punto all'ordine del giorno, ovviamente non possiamo far finta di non aver sentito e qui le dichiarazioni di voto come FdI mi rivolgo a chi ha presentato questa mozione confermando che nella prima lettura che abbiamo dato della mozione non l'avremmo votata, dopo questa ridicola perdita di tempo che abbiamo avuto qui in aula per un'ora e mezza senza arrivare ad alcunché, a nessun tipo di soluzione, e a maggior ragione dopo l'intervento del Sindaco che è stato fatto adesso, vi do parte del gruppo di Fratelli d'Italia tutta la mia solidarietà, tutto il nostro conforto perché non ci fa altro che pensare, vista la dichiarazione del Sindaco, che questa cosa non solo non andrà mai avanti, non sarà mai presa in considerazione da parte di questa Amministrazione ma resterà, come ha detto qualcuno in precedenza, solo ed esclusivamente una vostra bandierina da spiattellare sui social.-

PRESIDENTE TESTA M.

Solo una precisazione, perché ogni cosa che si fa in consiglio comunale è molto importante e definirla una ridicola perdita di tempo, mi permetta di sottolineare che qualsiasi confronto tra persone non è mai una perdita di tempo, ma questo per sottolineare l'importanza dei lavori di questo Consiglio comunale, che magari è una parola democrazia, una parola importante che intendo mantenere sempre viva all'interno di questo Consiglio comunale e mi permetta di parlare perché so che è difficile in ambito di democrazia pensare che gli altri possano ragionare e parlare, però guardi, la democrazia è proprio questa, nella ridicola perdita di tempo trovare dei punti di compromesso, chiudiamo la discussione e le dichiarazioni di voto. Consigliere Di Luca, prima cosa se deve parlare venga nell'emiciclo, non tra il pubblico che è ancora peggio di quello che ha fatto prima. La parola al consigliere Porchetta per dichiarazione di voto, prego.-

CONSIGLIERE PORCHETTA A.

Tanto abbiamo chiuso quindi mi perdonerete se facciamo questa ennesima dichiarazione di voto, però io volevo semplicemente dire ai colleghi che mi hanno preceduto che per quanto possa essere faticoso però questo è lo spazio dove non è che si fa il do ut des oppure ogni cosa che si discute è perché dietro ci sia chissà quale elemento, cioè questa è una mozione politica per noi molto importante e ci tenevamo a portare a casa non il risultato per fare post su Facebook, ma affinché si attivino una serie di processi per cui magari nel prossimo futuro questo ente si doti di alcuni strumenti utili per i lavoratori in appalto e in subappalto, quindi francamente potevamo stare anche due ore a discutere su ogni parola perché quello fa un gruppo politico, cerca di portare a casa il massimo risultato nella condizione data, avete votato contro, vergognatevi, ecc., ma noi qui vogliamo fare un passaggio significativo per riuscire ad arrivare a un regolamento che produca una ricaduta sull'azione amministrativa dell'ente, per cui andiamo assolutamente fieri ed è stato faticoso, fa caldo per tutti, se c'era bisogno di un'altra mezz'ora saremmo stati lì un'altra mezz'ora e si va ogni volta parola per parola, mi dispiace consigliere Di Luca ma noi siamo qui per discutere parola per parola di quello che c'è da discutere e soprattutto ringraziamo la Segretaria, l'Amministrazione e la Sindaca per questo

profondo confronto che abbiamo fatto e adesso aspettiamo di vedere la produzione del regolamento per poi proseguire la discussione in Commissione.-

PRESIDENTE TESTA M.

Dichiaro chiuse le dichiarazioni di voto, passiamo quindi al voto per quanto riguarda il 5° punto all'ordine del giorno: prot. 29484 del 16/06/2023 avente per oggetto: Dignità salariale negli appalti pubblici, così come emendato e riletto dal consigliere Porchetta. Favorevoli? 16. Contrari? Astenuti? Con 16 voti favorevoli il punto è approvato. Così come ci siamo detti all'inizio del Consiglio comunale che avremmo concluso alle 13, è un po' più tardi delle 13 ma dovevamo concludere il punto in discussione. Ci sarà a breve un prossimo e importante consiglio comunale quindi ci vedremo presto. Buona giornata tutti.-

Fine seduta